



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 27 OTTOBRE 2022

Resoconto della seduta n. 43/2022

*L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì VENTISETTE (27) del mese di OTTOBRE, alle ore 15:25, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

*Hanno partecipato alla seduta:*

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	NO	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		NO	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		NO	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	NO
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVANNA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	NO
VANDELLI ANNA MARIA	NO	FERRARI LUDOVICA CARLA	NO
FILIPPI ALESSANDRA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	SI		

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO*

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 31/2022

Proposta n. 3294/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI TRIANNI, SCARPA, STELLA (SINISTRA PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO: "CHIARIMENTI IN MERITO ALL'IMPATTO DEL CARO-ENERGIA SUL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE A MODENA"

Data Presentazione Istanza: 04/10/2022

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRATTATA**

---

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 59/2022

Proposta n. 3724/2022

Oggetto: APPELLO SEDUTA DEL 27.10.2022

---

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 62/2022

Proposta n. 3156/2022

Oggetto: POLO MOD - CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA, LE GALLERIE ESTENSI - BIBLIOTECA ESTENSE UNIVERSITARIA, LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA, LA FONDAZIONE COLLEGIO SAN CARLO DI MODENA, LA FONDAZIONE DI MODENA E I SISTEMI BIBLIOTECARI TERRITORIALI DELL'UNIONE COMUNI modenesi AREA NORD, DELL'UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI, DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE, DI CASTELFRANCO-NONANTOLA, DEL FRIGNANO E DI SASSUOLO, PER LA GESTIONE DEL POLO BIBLIOTECARIO modenese DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE

Relatore: BORTOLAMASI ANDREA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

4 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 60/2022

Proposta n. 4930/2021

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO: "RICONOSCIMENTO DELLO STATUS DI PRIGIONIERO POLITICO DI JULIAN ASSANGE"

Data Presentazione Istanza: 20/12/2021

Primo Firmatario: cons. De Maio

Discussa con esito **RESPINTA**

---

5 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 61/2022

Proposta n. 3722/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI PADOVA, CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, FRANCHINI, BERGONZONI, CONNOLA, FORGHIERI, BIGNARDI (PD) E PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO: "TUTELA E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI PER JULIAN ASSANGE"

Data Presentazione Istanza: 27/10/2022

Primo Firmatario: cons. Di Padova

Discussa con esito **APPROVATA**

---

6 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 60/2022

Proposta n. 3725/2022

Oggetto: SALUTO ALLA DIPENDENTE LUISA BELLUCCI

---

7 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 62/2022

Proposta n. 702/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BOSI, BERTOLDI, MORETTI, SANTOTO (LEGA MO), GIACOBazzi (F.I.), ROSSINI (F.D.I.) AVENTE PER OGGETTO: "UNA FERMA CONDANNA PER L'AGGRESSIONE MILITARE IN ATTO IN UCRAINA E SOLIDARIETÀ E VICINANZA ALLA POPOLAZIONE COLPITA"

Data Presentazione Istanza: 20/10/2022

Primo Firmatario: cons. Bosi

Discussa con esito **APPROVATA**

---

8 - CONSIGLIO - Mozione N. 30/2022

Proposta n. 3583/2022

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S), CARPENTIERI, FRANCHINI, LENZINI, VENTURELLI (PD), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (EUROPA VERDE - VERDI), PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO: "CRISI CLIMATICA, AZIONI DEL COMUNE DI MODENA"

Data Presentazione Istanza: 20/10/2022

Primo Firmatario: cons. Giordani

Discussa con esito **APPROVATA**

---

## **INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:**

<b><u>PROPOSTA N. 2934/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI TRIANNI, SCARPA, STELLA (SINISTRA PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO "CHIARIMENTI IN MERITO ALL'IMPATTO DEL CARO-ENERGIA SUL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE A MODENA".....</u></b>	<b>5</b>
<b><u>PROPOSTA N. 3724/2022 APPELLO SEDUTA DEL 27.10.2022.....</u></b>	<b>9</b>
<b><u>PROPOSTA N. 3156/2022 POLO MOD - CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA, LE GALLERIE ESTENSI - BIBLIOTECA ESTENSE UNIVERSITARIA, LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA, LA FONDAZIONE COLLEGIO SAN CARLO DI MODENA, LA FONDAZIONE DI MODENA E I SISTEMI BIBLIOTECARI TERRITORIALI DELL'UNIONE COMUNI modenesi AREA NORD, DELL'UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI, DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE, DI CASTELFRANCO NONANTOLA, DEL FRIGNANO E DI SASSUOLO, PER LA GESTIONE DEL POLO BIBLIOTECARIO modenese DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE.....</u></b>	<b>10</b>
<b><u>PROPOSTA N. 4930/2021 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "RICONOSCIMENTO DELLO STATUS DI PRIGIONIERO POLITICO DI JULIAN ASSANGE".....</u></b>	<b>19</b>
<b><u>PROPOSTA N. 3722/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI PADOVA, CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, FRANCHINI, BERGONZONI, CONNOLA, FORGHIERI, BIGNARDI (PD) E PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO: TUTELA E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI PER JULIAN ASSANGE.....</u></b>	<b>19</b>
<b><u>PROPOSTA N. 3725/2022 SALUTO ALLA DIPENDENTE LUISA BELLUCCI.....</u></b>	<b>26</b>
<b><u>PROPOSTA N. 702/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BOSI, BERTOLDI, MORETTI, SANTORO (LEGA MO), GIACOBazzi (F.I.), ROSSINI (F.D.I.) AVENTE PER OGGETTO "UNA FERMA CONDANNA PER L'AGGRESSIONE MILITARE IN ATTO IN UCRAINA E SOLIDARIETÀ E VICINANZA ALLA POPOLAZIONE COLPITA".....</u></b>	<b>27</b>
<b><u>PROPOSTA N. 3583/2022 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S), CARPENTIERI, FRANCHINI, LENZINI, VENTURELLI (PD), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (EUROPA VERDE - VERDI), PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO "CRISI CLIMATICA, AZIONI DEL COMUNE DI MODENA" .....</u></b>	<b>35</b>

**PROPOSTA N. 2934/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI TRIANNI, SCARPA,  
STELLA (SINISTRA PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO "CHIARIMENTI IN  
MERITO ALL'IMPATTO DEL CARO-ENERGIA SUL SERVIZIO SANITARIO  
NAZIONALE A MODENA"**

Il PRESIDENTE: "Partiamo con l'interrogazione che abbiamo all'ordine del giorno, proposta 3294: Interrogazione dei Consiglieri Trianni, Scarpa, Stella (Sinistra Per Modena), avente per oggetto "Chiariimenti in merito all'impatto del caro-energia sul Servizio Sanitario Nazionale a Modena". L'istanza è stata depositata il 4 ottobre scorso, il primo firmatario è il consigliere Trianni. Risponde il Sindaco. Prego, consigliere Trianni per la presentazione".

Il consigliere TRIANNI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Interrogazione: Chiariimenti in merito all'impatto del caro-energia sul Servizio Sanitario Nazionale a Modena. Premesso che in seguito alle speculazioni finanziarie sui mercati dell'energia da fonti fossili, del conflitto in Ucraina e della complessa situazione geo politica attuale si è venuto a determinare un aumento spropositato e speculativo del costo dell'energia. Considerato che il costo dell'energia ha già impattato e impatterà fortemente anche sui costi di produzione sia diretti che indiretti dei servizi di assistenza sanitaria sia di quelli di assistenza socio-sanitaria, sia pubblici che privati convenzionati con il Sistema Sanitario Nazionale.

Tenuto conto che dai quotidiani locali in data 14-09-2022 si evince che per il Policlinico e l'Ospedale di Baggiovara si passerà da una spesa energetica di 4,9 milioni del 2021 ad una proiezione di 13,1 milioni, con un aumento della bolletta di luce e gas del 166%. Questi incrementi di costi generano preoccupazione per la tenuta di un servizio pubblico fondamentale come quello sanitario, già fortemente messo sotto stress da anni di pandemia e di decenni di sottofinanziamenti, non solo rispetto all'andamento inflattivo, ma anche e soprattutto rispetto alle necessità di mantenere ed estendere la copertura assistenziale dei cittadini modenesi, in particolare di quelli in più disagiate condizioni economiche.

A titolo esemplificativo della necessità di espandere il servizio pubblico, si porta il caso dei trattamenti riabilitativi in acqua che non sono erogati direttamente dal pubblico come sarebbe possibile se nell'ospedale di Baggiovara la piscina riabilitativa non fosse in disuso da tempo. Tanto da essere stata usata negli anni scorsi come sede di hub vaccinale per le figure sanitarie.

Si chiede al Sindaco se la Regione Emilia-Romagna intenda mettere in campo provvedimenti di natura economica, se intenda sollecitarne ulteriori a Parlamento e Governo per evitare l'incremento dei costi ed i rischi di aumento dei tickets o di contingentamento dell'accesso ai ricoveri ed alle prestazioni specialistiche ambulatoriali con conseguente incremento dei tempi di attesa e/o dell'accesso al privato in "out of pocket" (pagamento privato diretto); di chiedere alle Direzioni della AUSL e della AOU di Modena quale sia lo stato attuale della piscina riabilitativa presente all'ospedale di Baggiovara e quali piani abbia predisposto per la sua necessaria attivazione nel caso risultasse ancora inutilizzata». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Sindaco, prego, per la risposta".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Il tema posto dal consigliere Trianni è più che mai attuale, a tal proposito ringrazio l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Modena per averci

fornito informazioni utili a confezionare la risposta. I dati riportati dall'interrogante, usciti sulla stampa, sono purtroppo veri. Proprio l'Azienda Ospedaliera Universitaria e il Policlinico Baggiovara, ad inizio settembre aveva fatto previsioni sulla bolletta energetica 2022. Per la previsione, nel Bilancio consuntivo 2021, il totale delle spese per il riscaldamento e per l'energia elettrica di tutte le sedi AOU ammontava a poco meno di 5 milioni di euro, di cui 1,2 milioni per l'energia elettrica e 3,8 per il riscaldamento. Dalle previsioni redatte dal servizio unico delle attività tecniche dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Modena, nel 2022 si stimano incrementi di oltre il triplo per l'energia elettrica e di oltre quattro volte per il riscaldamento, per una spesa totale complessiva che supererà i 13 milioni di euro.

Com'è noto, le ultime tre settimane hanno registrato un calo netto dei prezzi del gas sul mercato TTF di Amsterdam, una riduzione anche dettata da provvedimenti europei in discussione questa settimana, che pare - purtroppo - siano slittati di altri 20 giorni. Si può quindi ragionevolmente pensare che il consuntivo di spesa energetica 2022 sarà meno pesante delle previsioni estive, ma certamente il conto finale sarà molto più oneroso di quello dello scorso anno. L'aumento dei costi energetici colpisce tutti, nel pubblico e nel privato, e il comparto della sanità pubblica ovviamente non ne fa eccezione.

In merito ai servizi pubblici relativi alla Sanità e il Welfare abbiamo un'ulteriore complicazione da tenere conto, e più sanità pubblica e più servizi sul territorio pagherà più costi energetici poiché maggiori sono gli immobili ospedalieri e sociosanitari da gestire e da alimentare con le forniture. Per esempio, c'è una differenza sostanziale tra alcune Regioni che hanno Case della Salute, che oggi si chiamano Case della Comunità, rispetto a chi non ce l'ha, per esempio, gli OSCO o gli Hospice o altri servizi territoriali. La questione è delicata perché pone, a suo modo, un tema di equità che non può cadere nel paradosso, ovvero tagliare e chiudere i servizi sanitari che i cittadini ci chiedono per pagare meno il conto del caro energia.

Per una Regione come l'Emilia-Romagna, che ha investito molto sulla sanità pubblica, il paradosso che ho appena citato è un problema reale, tanto che sono state diverse le prese di posizione dell'Amministrazione regionale nelle ultime settimane e mesi. Per velocità espositiva, cito solo alcune agenzie di stampa, note ufficiali della Regione e dell'assessore Donini del 12 e del 21 ottobre, dopo quattro ore di discussione alla Commissione Salute della Conferenza delle Regioni ha rigettato la proposta che il Governo aveva avanzato per il riparto dei fondi stanziati come rimborso delle spese Covid e dei costi energetici. Si parla di 1,6 miliardi di euro che per prima cosa sono assolutamente insufficienti.

Inoltre, i Ministeri della Salute e del Tesoro vorrebbero ripartirli sulla base di popolazione residenti e non delle spese effettive. È impensabile che non si possa avere, invece, un'altra risposta per fare di conto su quanto le Regioni hanno effettivamente speso per il Covid, sia per l'energia. Ad esempio - ho citato sempre l'Assessore Donini - non è normale che una Regione come l'Emilia-Romagna che dispone di 130 Case della Salute, nei centri esistenti oggi in tutta Italia e insieme alla Toscana assommano il 50 per cento del dato nazionale, venga rimborsata sulla base della mera popolazione. Ancora, occorre moltiplicare gli sforzi e fare un altro passo avanti per fronteggiare un'emergenza energetica senza precedenti che si aggiunge a quella sanitaria. Quello che possiamo fare come Regione non basta - dice - serve un intervento del Governo perché è in gioco la tenuta della sanità pubblica. È impensabile che i Bilanci regionali si facciano carico, oltre che delle spese aggiuntive per la pandemia, anche di quelle energetiche in continuo aumento.

Per quanto so io, nel Sistema Sanitario Nazionale occorreranno circa 7 miliardi di euro. C'è una richiesta di tavolo urgente da parte delle Regioni e del Governo Meloni neo insediatosi, il nuovo Ministro della Salute, Orazio Schillaci, una richiesta in continuità con quanto già successo

con l'esecutivo Draghi negli ultimi mesi. Abbiamo poi un altro elemento utile a rispondere alla prima domanda del Consigliere interrogante sia sul fronte dei costi che su quello più strategico degli investimenti. La settimana scorsa, in data 21 ottobre, la Regione Emilia-Romagna ha elaborato degli indirizzi per l'uso razionale dell'energia nelle aziende sanitarie rivolte a tutte le aziende sanitarie del territorio, da Piacenza a Rimini. Gli indirizzi, previa condivisione con gli Energy Manager delle aziende sanitarie, contendono le azioni minime che le aziende sanitarie sono chiamate ad applicare dal punto di vista organizzativo e gestionale per contenere i consumi energetici salvaguardando le condizioni di comfort dei pazienti. Oltre agli indirizzi di utilizzo, la Regione ha ricordato come dal 2009, insieme all'AUSL e l'Azienda Ospedaliera Universitaria sia in corso un Piano di investimenti pubblici mirati all'abbattimento dei consumi e al caro delle emissioni inquinanti.

Complessivamente, per opere già avviate, concluse e future, si tratta di 135 interventi sostenuti con 68 milioni di euro attraverso vari canali di finanziamento, con programmazione fino al 2034. In particolare, negli ospedali dove si concentra l'85% dei consumi della Sanità, la realizzazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione ha consentito di ridurre i consumi energetici di 12 mila tonnellate di petrolio l'anno e di evitare sempre, annualmente, l'emissione di 46 mila tonnellate di anidride carbonica. Rispetto agli ospedali modenesi, l'Azienda Ospedaliera Universitaria è da tempo impegnata a ottimizzare il consumo energetico del Policlinico e del nuovo Ospedale Estense Baggiovara, che sono rispettivamente di 168 mila metri quadrati e 127 mila metri quadrati.

Sono state avviate azioni di razionalizzazione ed è stato inserito il tema energetico nei bandi per la ristrutturazione e la realizzazione di nuovi stabili. Un esempio è il cantiere del nuovo edificio materno infantile i cui lavori sono cominciati nel marzo 2022 e che sarà altamente performante dal punto di vista del risparmio energetico Nearly Zero Energy Building che sarà ascritto alla classe energetica A1. In questo senso è andata la realizzazione, negli anni scorsi, degli impianti di trigenerazione al Policlinico di Modena 2017 e di cogenerazione all'Ospedale Civile 2014. L'impianto di trigenerazione del Policlinico, nel 2021 ha portato a risparmi sulla spesa corrente per 1 milione 515 mila. L'impianto di cogenerazione di Baggiovara 2021 ha portato a risparmi sulla spesa corrente di 1 milione 598 mila.

Sono in corso investimenti volti a migliorare ancora il risparmio energetico, l'azienda ha investito 1 milione 620 mila euro per l'efficientamento energetico della cella frigorifera dell'Ospedale Civile. Inoltre, nel mese di dicembre 2021 è stata aggiudicata la gara di vocazione finanziaria finalizzata alla progettazione definitiva ed esecutiva per la costruzione, manutenzione e conduzione di impianto di trigenerazione da realizzarsi presso l'Ospedale Civile di Baggiovara per un investimento complessivo pari a circa 2 milioni 800 mila euro. La progettazione esecutiva è in fase di conclusione e i lavori inizieranno entro l'anno corrente. Ho fatto solo alcuni esempi, ma richiamo volentieri l'ampia relazione sugli investimenti PNRR che l'AUSL e AOU hanno svolto qui, in Consiglio, nella Seduta ad hoc che abbiamo svolto insieme.

Chiudo in merito alla situazione specifica della piscina per trattamenti di riabilitazione in acqua presenti nell'Ospedale Civile di Baggiovara. La gestione della piscina, fino alla scadenza della concessione, avvenuta nel mese di giugno 2020, era affidata a un operatore esterno. Già dal 2019, l'attività si era notevolmente ridotta a causa di problematiche impiantistiche e manutentive, in particolare, il telo di rivestimento della vasca principale, a causa del trattamento al cloro, presentava fessurazioni con conseguenti infiltrazioni di acqua. Alla scadenza della concessione, in previsione di una nuova gara per la conduzione dell'impianto, furono verificati i lavori di manutenzione straordinaria, come sopra indicati, e il relativo costo, circa 100 mila euro. Contestualmente, con l'avvento della nota emergenza sanitaria e le conseguenti motivazioni legate a muovere attrezzature

e arredi, soprattutto ventilatori, letti di terapia intensiva, i locali della piscina furono usati come deposito temporaneo.

Nel mese di dicembre 2020, con l'arrivo dei primi vaccini, i locali della piscina furono usati come Hub Vaccinale provvisorio in attesa dell'investimento dell'Hub definitivo presso Strada Minutara, ex Aeronautica, allo scopo di vaccinare in ambiente protetto i sanitari e parte dei cittadini più anziani. Ad oggi è avvenuto il definitivo sgombero per la riattivazione della piscina e si rendono necessari gli interventi di manutenzione straordinaria per la soluzione delle problematiche individuate già prima della pandemia che sono oggetto di valutazione da parte dell'Azienda Ospedaliera Universitaria alla luce del concreto fabbisogno delle risorse economiche disponibili".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Trianni".

Il consigliere TRIANNI: "Grazie Presidente. Volevo ringraziare anche io l'AUSL per le informazioni che ci ha dato, sono state date in maniera piuttosto veloce rispetto a interrogazioni passate, in cui si è dovuto attendere un po' di più. La cronistoria della piscina mi è un po' più chiara, non mi è chiara, come penso non sia chiaro neanche a loro, quale sarà il futuro. Si parla di valutazione in base all'utilizzo, in rapporto anche ai costi, immagino che non sia un buon momento storico perché i costi stanno lievitando soprattutto per le piscine. L'augurio è che si riesca a trovare un modo per riattivarla.

Per quello che riguarda le azioni volte per il contenimento dei costi energetici, ritengo che sia un atteggiamento virtuoso quello che ci è stato esposto, anche perché ci sono stati parecchi investimenti, fermo restando che bisogna scongiurare la contrazione dei servizi. È chiaro che un dubbio sul fatto che queste cose, questi investimenti, questa razionalizzazione dell'energia, per quanto utile, possa bastare a compensare questo divario economico che si sta creando, purtroppo il dubbio rimane, ma spero di essere smentito.

In un'ottica di aiutare anche il Servizio Sanitario Nazionale, lanciavo una suggestione anche un po' difficoltosa, mi veniva in mente, visto che abbiamo Hera che ha avuto degli extraprofitti, noi diciamo che i profitti che vengono in capo al Comune ci servono per finanziare dei servizi, si potrebbe semplificare un passaggio dicendo che almeno per quello che riguarda il Servizio Sanitario, cercare un compromesso in modo che non abbiano un costo eccessivo. Non so se sia fattibile. Intanto, grazie".

**PROPOSTA N. 3724/2022 APPELLO SEDUTA DEL 27.10.2022**

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare che facciamo l'appello. Vi invito a verificare di avere inserito correttamente la tessera. Come sempre, doppia modalità, sia la chiamata da parte della dottoressa Di Matteo, sia la verifica sul monitor dell'accensione della vostra postazione, premendo un qualsiasi pulsante di voto. La parola alla dottoressa Di Matteo per l'appello".

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale.  
Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:

Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Manenti, Parisi, Poggi, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 3156/2022 POLO MOD - CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI  
MODENA, LE GALLERIE ESTENSI - BIBLIOTECA ESTENSE UNIVERSITARIA,  
LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E  
REGGIO EMILIA, LA FONDAZIONE COLLEGIO SAN CARLO DI MODENA, LA  
FONDAZIONE DI MODENA E I SISTEMI BIBLIOTECARI TERRITORIALI  
DELL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD, DELL'UNIONE DI COMUNI  
TERRE DI CASTELLI, DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE, DI CASTELFRANCO  
NONANTOLA, DEL FRIGNANO E DI SASSUOLO, PER LA GESTIONE DEL POLO  
BIBLIOTECARIO MODENESE DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE**

Il Presidente: "Mettiamo in discussione la proposta di delibera 3156: "POLO MOD - Convenzione tra il Comune di Modena, le Gallerie Estensi - Biblioteca Estense Universitaria, la Regione Emilia-Romagna, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, la Fondazione Collegio San Carlo di Modena, la Fondazione di Modena e i Sistemi Bibliotecari Territoriali dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, dell'Unione di Comuni Terre di Castelli, dell'Unione Terre d'Argine, di Castelfranco Nonantola, del Frignano e di Sassuolo, per la gestione del Polo Bibliotecario Modenese del Servizio Bibliotecario Nazionale". La proposta di delibera è stata discussa e licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare del 19 ottobre scorso. La presenta l'assessore Bortolamasi e, se approvata, sarà richiesta l'immediata eseguibilità. Prego, assessore Bortolamasi".

L'assessore BORTOLAMASI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. La proposta di deliberazione ci permette di entrare in argomento rispetto a un ambito come quello delle Biblioteche che restano come luoghi e spazi essenziali nella vita non solo della nostra comunità, ma dell'intero territorio. Parliamo di una convenzione che tocca una rete bibliotecaria composta da oltre 90 biblioteche di diverse appartenenze istituzionali, dalla Biblioteca universitaria, quelle scolastiche, quelle private, con anche una differente tipologia di riferimento, da Biblioteche di pubblica lettura, quelle storiche, a quelle più specialistiche. La *ratio* che muove questa convenzione è di insistere in un'ottica di cooperazione e integrazione tra diversi territori, una collaborazione che vuole essere volta principalmente a migliorare il coordinamento e a qualificare ulteriormente i servizi erogati all'utenza valorizzando i patrimoni librari custoditi nelle diverse biblioteche, oltre ovviamente ai documenti auto, ai fondi storici e ai fondi di archivio. Parliamo di una rete che raccoglie oltre 3 milioni di testi, su base provinciale, e che trae forza anche soprattutto da un livello di contaminazione notevole tra diverse Biblioteche, non insisto solo ed esclusivamente sulle Biblioteche di pubblica lettura.

Come abbiamo visto in Commissione, dal 2016, come Comune, svolgiamo un ruolo di riferimento di coordinamento all'interno del servizio di Polo, questo ha permesso di sviluppare, in una logica di collaborazione e cooperazione, che sono due verbi non così spesso utilizzati per quello che riguarda le politiche culturali, una serie di interventi su tutta l'area vasta provinciale e credo che la proposta delle violazioni di cui discutiamo oggi rappresenta, di fatto, uno, se non l'intervento probabilmente più riuscito in termini di cooperazione culturale tra diversi Comuni, tra soggetti e istituti diversi. Come abbiamo visto in Commissione, veniamo da due anni piuttosto complessi, perché i luoghi e gli spazi della cultura hanno subito uno *stop and go* continuo e devo dire che le Biblioteche sono state tra i luoghi e gli spazi che hanno saputo rispondere meglio, con sempre maggiore flessibilità e soprattutto provando anche a raccogliere la sfida dell'innovazione tecnologica e delle prospettive che il digitale, applicato ai linguaggi culturali tradizionali comportano. Lo dico perché veniamo da anni di crescita particolarmente significativa su tutto quello che riguarda due ambiti, in particolar modo la digitalizzazione di parte del patrimonio librario, in particolar modo cito l'esempio della Biblioteca Estense Universitaria e la collaborazione sul progetto DHmore, con l'Università di Modena e Reggio Emilia e soprattutto l'aumento di un'utenza

che trova nell’online una risposta che probabilmente è stata anche più conosciuta e che ha avuto un’accelerazione significativa negli anni di Covid portando il numero di utenti a crescere in maniera particolarmente significativa.

Non vuol dire che il valore e il ruolo che giocano le Biblioteche all’interno del disegno complessivo della nostra città sia ridimensionato, anzi, però pone delle sfide e delle prospettive diverse davanti a noi. Le biblioteche ormai svolgono un ruolo che va assolutamente al di là del prestito, della consultazione, sono molto spesso uno dei primi, se non il primo punto di accesso tra l’Amministrazione e i cittadini, perché toccano una fascia anagrafica che va dallo zero ai 99 anni, uno dei progetti qualificanti è “Nati per Leggere”, che si rivolge alla primissima infanzia e sono nelle condizioni non solo di ospitare, ma anche di progettare e coprogettare iniziative culturali a tutto tondo in rete con diversi soggetti culturali del territorio. Cito a titolo d’esempio, perché di strettissima attualità, il programma del Mese della Scienza che caratterizzerà il mese di novembre, per quanto riguarda la nostra città, potrei citare i lavori che si sono sviluppati negli ultimi mesi con ERT che integrano la parte di arti performative da un lato e di promozione alla lettura e alla struttura dall’altro.

È chiaro che i due anni di Covid hanno cambiato l’utenza, l’abbiamo visto dai dati, a fronte di una ripresa graduale di fruizione e di partecipazione ai diversi appuntamenti culturali che Biblioteche realizzano e un aumento del numero di utenti che si sta riposizionando sui livelli pre-Covid. È chiaro che non possiamo far finta di niente perché la sfida del digitale è una sfida che tocca anche e soprattutto gli aspetti di natura culturale e credo ci debba essere una capacità di ripensare determinati servizi anche in questa chiave. Non è un caso che una città che ha una spiccata vocazione all’innovazione ha realizzato e sempre di più implementato negli anni un unicum, ormai su scena nazionale, che è quello del Dondolo, c’è una vera e propria casa editrice online di cui il Comune è l’editore, volto alla promozione della lettura e della struttura utilizzando le innovazioni che ormai non sono neanche più innovazioni tecnologiche e digitali.

Nella parte finale dell’intervento, mi preme segnalare alcuni dei progetti caratterizzanti il rinnovo della convenzione e le attività che caratterizzano questa convenzione e alcune riflessioni in prospettiva. La cornice nella quale ci muoviamo è quella della Legge Regionale 18 del 2000 che insiste sul ruolo delle Biblioteche e degli archivi storici, con l’obiettivo principale dell’attuazione del diritto di tutti i cittadini all’informazione e all’educazione permanente, lo dico perché, riallacciandomi a quello che dicevo prima, le Biblioteche rappresentano dei veri e propri portali, dei punti di accesso tra l’Amministrazione e il cittadino, insistendo su alcuni assi di riferimento che sono appunto contenuti nelle linee guida della Legge Regionale 18 del 2000, come l’inclusione, il tema dell’informazione, il tema dell’educazione permanente.

All’interno di questa cornice si sviluppano gli interventi principali contenuti nella delibera, il primo è quello di garantire un’omogeneità dell’erogazione dei servizi al pubblico, lo dico perché all’interno delle oltre 90 Biblioteche c’è il riferimento alle Biblioteche del capoluogo, c’è il riferimento alle Biblioteche universitarie, ma ci sono anche Biblioteche di luoghi di aree interne, in appennino, nell’area nord, più marginali da un punto di vista meramente quantitativo, cioè di numero di volumi custoditi e marginali rispetto alla popolazione complessiva della Provincia, ma proprio perché insistono su contesti come quello delle aree interne, hanno un valore ancora più profondo in termini di socialità, di aggregazione, di veri e propri punti di riferimento per quello che riguarda la tenuta delle rispettive comunità cittadine. In parallelo a questo c’è un altro aspetto particolarmente dirimente, che è quello di garantire una sempre maggiore visibilità a livello provinciale e a livello nazionale dei singoli patrimoni e conseguentemente una loro ulteriore maggiore valorizzazione e maggior fruizione.

Diverse sono le attività e i progetti in corso che si sviluppano in una logica di rete, citavo "Nati per Leggere" con le attività di formazione e di aggiornamento collegate, lo sviluppo di EmiLib e il ruolo che MLOL gioca su quello che dicevo prima, cioè su tutti i percorsi di digitalizzazione che insistono sulle attività di promozione alla lettura e alla scrittura e il percorso avviato in stretto accordo con l'Università di Modena e Reggio Emilia sulle Digital Humanities. Torno a un aspetto trattato in Commissione, la collaborazione tra diversi istituti culturali e tra diverse istituzioni è particolarmente importante. Lo dico perché il rapporto e il confronto con la Biblioteca Estense Universitaria e con le Gallerie stesse sta posizionando, sta permettendo di posizionare la nostra città su una mappa globale, facendo sì che questi progetti siano di fatto uno dei riferimenti su scala nazionale e non solo per quello che riguarda tutto l'ambito delle Digital Library. Non è un caso che negli ultimi anni gli utenti sono di fatto raddoppiati.

Un aspetto non esclude l'altro, non credo nella contrapposizione tra analogico e digitale, è altrettanto vero che la fruizione culturale, vale per le Biblioteche, come vale anche per altri luoghi e spazi della cultura, penso all'audiovisivo, in parte minore alle parti performative e al teatro, chiaramente nei due anni di Covid ha subito un'accelerazione per quello che riguarda le potenzialità del digitale e una delle sfide, se non probabilmente la sfida più importante che ci attende in futuro è di capire come far dialogare due potenziali soggetti, due potenziali utenti che non sempre dialogano, perché non è detto che chi fruisce di MLOL o di EmiLib sia un fruitore attivo delle Biblioteche della nostra città e viceversa. Ci sono tre parole credo che caratterizzino questa convenzione: la prima è "rete", molto spesso se ne abusa e credo che in quest'occasione sia un termine assolutamente appropriato, perché parliamo di oltre 90 Biblioteche su base provinciale che dialogano e coprono costantemente; il secondo termine è "cooperazione", questo aiuta anche a ridefinire la politica culturale di un territorio, come in questo caso quello della Provincia, perché cooperando tra diverse Biblioteche si innescano dei meccanismi virtuosi di programmazione condivisa, di condivisione di buone pratiche, di informazioni e di aggiornamento reciproco; l'ultimo termine è "universalità", mi riallaccio a quello che dicevo prima, le Biblioteche sono spazi a libero accesso, senza barriere all'ingresso che di fatto sono intergenerazionali e rappresentano molto spesso uno dei primi punti di contatto tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione.

Credo, magari emergerà nel dibattito e ci tornerò nelle conclusioni, per quanto riguarda la città di Modena, alla luce anche del percorso avviato con il nuovo PUG, vada aperta una riflessione rispetto non solo al ruolo che le Biblioteche esercitano come poli di aggregazione, di socialità, di contaminazione positiva, ma anche una riflessione rispetto alla loro fruizione da un lato e un ripensamento anche per immaginare forme e modi diversi per agevolarne la fruizione. Lo dico perché veniamo dal rinnovo delle convenzioni con i punti di lettura. Non è oggetto di questa delibera, ma rispetto alle frazioni e ai quartieri, credo vada fatta una riflessione per valutare una sempre maggiore diffusione e capillarità di luoghi, come le Biblioteche".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Buongiorno a tutti. Grazie Presidente. Sulla centralità delle Biblioteche nel sistema culturale modenese, penso che ci sia poco da dire, abbiamo ottime biblioteche, ben fornite. Sono diverse le biblioteche a disposizione e sono moltissimi gli utenti che ne usufruiscono. Ciò che mi ha lasciato perplesso nella gestione delle biblioteche di quest'ultimo periodo è stata la fase emergenziale legata al Covid. In una fase in cui, a causa del lockdown e a causa del fatto che gli abitanti modenesi passavano sempre più tempo in casa e che quindi avrebbero potuto sfruttare questo tempo per dedicarsi proficuamente alla lettura, si è scelta una via di chiusura, di limitazione degli accessi e dei servizi che secondo me è stata sbagliata. Tra l'altro, questo riguardava anche i bambini, che magari potevano dedicarsi ulteriormente alla lettura. In particolare, penso all'utilizzo del Green Pass per prevenire l'infezione, quindi, il contagio, quando

la stessa Pfizer ultimamente ha ammesso che erano stati effettuati i test sui vaccini per verificare che fossero in grado di prevenire le infezioni, quindi, il contagio. Sappiamo che lo strumento Green Pass, per questa cosa, aveva una limitazione a prescindere.

L'altra cosa che vorrei sottolineare è che si è detto che nell'ultimo periodo abbiamo perso molti lettori cartacei, ma ne abbiamo acquisiti dei nuovi digitali. Credo che non sia la stessa cosa, perché le opere digitali, secondo me sono complementari, ma non sono alternative alla lettura cartacea. Molto spesso uno scarica i libri, scarica le opere e poi magari non le legge. È facile che il libro cartaceo effettivamente lo prenda e venga letto. Credo che in questo periodo ci siamo persi per strada molti lettori e credo che dovremo lavorare tutti insieme perché questi lettori ritornino e si riappassionino alla lettura in modo da arrivare a dei livelli più europei. Negli ultimi anni in Italia abbiamo assistito ad un calo dei lettori in generale, mentre in Europa i numeri si assestano a dei dati migliori. Dobbiamo cercare di recuperare questo gap. Il Gruppo Consiliare Lega Modena voterà a favore di questa convenzione perché in qualche modo si cerca di creare una rete delle Biblioteche provinciale più efficiente, da questo punto di vista sembra che il progetto sia interessante e lo condividiamo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Volevo fare i complimenti alla Biblioteca - sto parlando delle Biblioteche modenesi - allo staff, all'Assessore, perché effettivamente, secondo me, in realtà hanno avuto una buona reazione nel famoso periodo del Covid, quello che a me preme è soprattutto parlare del futuro. Visto che la rete è consolidata e i servizi anche, e i rapporti tra i bibliotecari, forse quello che manca, come ho detto in Commissione, è un tavolo anche degli Assessori e dei dirigenti, cioè qualcosa che confronti le politiche perché anche lì, le politiche delle Biblioteche si sostengono l'una con le altre, come possono portare a degli elementi negativi da una Biblioteca e l'altra, ma soprattutto la prima. Le Biblioteche si sostengono l'una con le altre e la cooperazione, che è consolidatissima nella nostra Provincia, è proprio il mezzo principale e sostanziale di gestione, ma anche di sviluppo di queste realtà.

Approfittavo di questa delibera, che riguarda un consolidato sistema, per informare che in questi giorni è stata sottoscritta da diversi Comuni italiani, la Carta di Milano delle Biblioteche per un Servizio Bibliotecario ecosostenibile e inclusivo, che invito tutti ad andare a leggere e invito l'Amministrazione comunale a sottoscrivere. Vi leggo solo alcuni punti perché sembrano pregnanti proprio per il futuro delle Biblioteche: la Biblioteca pubblica è una componente essenziale della società della conoscenza, perché rende effettivo il diritto di tutti i membri della comunità locale di fruire di un servizio pubblico di informazione e documentazione qualificato ed efficiente, condizione essenziale per il libero accesso al pensiero, alla cultura e all'informazione, per l'esercizio pieno e consapevole di diritti individuali e per la libertà, la prosperità e il progresso della società. In questa carta, le Amministrazioni locali dichiarano fiducia nella propria Biblioteca come forza viva per la democrazia, la cultura, l'educazione e l'informazione, quindi, pongono loro stessi in primo piano la Biblioteca tra i molti servizi che le Amministrazioni comunali erogano e assumono cinque impegni che leggo velocemente: fare della Biblioteca una componente fondamentale di ogni strategia a lungo termine per la cultura, per la diffusione dell'informazione e dell'alfabetismo, dell'istruzione, della sostenibilità e dell'innovazione tecnologica e sociale; diffondere il ruolo della Biblioteca attraverso l'adozione di una politica chiara che definisca obiettivi, priorità e servizi, tenendo conto dei bisogni della comunità locale e valorizzando la partecipazione attiva dei cittadini. La Biblioteca non sta nella parte dei servizi voluttuari, sta in testa, quando è una buona Biblioteca, a tutti i progetti di sviluppo e di adeguamento alla contemporaneità che l'Ente si propone; garantire che la Biblioteca sia la casa di tutti, mantenendo gratuito l'accesso e mettendo a disposizione attrezzature specifiche per gli utenti speciali o per chi

non possa utilizzare i servizi e i materiali ordinari; mettere a disposizione della Biblioteca spazi adeguati e personale professionalmente preparato - ripeto, personalmente professionalmente preparato - affinché sia in grado di affrontare le sfide attuali e futuro; promuovere la valutazione dell'impatto delle Biblioteche e la raccolta dei dati per dimostrare la loro utilità per la società. Nel confermare l'apprezzamento per il lavoro del Polo e per la guida del Comune di Modena e nell'annunciare il nostro voto favorevole, ancora sollecitiamo un'attenzione, una cura, ma anche una visione ampia e dinamica per tutte le nostre Biblioteche, comprese le Biblioteche più periferiche e comprendendo anche i punti di lettura che se è vero che non sono Biblioteche, hanno comunque una loro funzione. Secondo noi, il compito dell'Amministrazione è continuare a gestire correttamente il Polo a nome di tutti i partecipanti, promuovere un tavolo anche un po' più politico, oltre al tavolo tecnico, e cercare di guidare anche l'innovazione un po' per tutti, come capofila per tutto il polo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente e buonasera a tutti. Nella sostanza, non abbiamo nulla da eccepire a proposito di questa delibera che stiamo discutendo e che, come abbiamo visto, riguarda la convenzione tra il Comune di Modena e i vari Enti elencati nella delibera stessa per la gestione del Polo Bibliotecario modenese, perché riteniamo che forme di collaborazione in questo settore non possano che essere valutate positivamente. Il nostro voto sarà favorevole alla delibera. Detto ciò, vorremmo ripercorrere il passato, non per guardarci sempre alle spalle, ma per capire alcuni dati che ci sono stati esposti in Commissione, perché a nostro parere il dato della forte contrazione dell'accesso alle Biblioteche, contrazione che permane anche nel 2021 e quindi rischia di diventare strutturale dopo il forte calo del 2020 dovuto alle chiusure che abbiamo conosciuto, sicuramente deve essere analizzato e monitorato.

Abbiamo chiesto, in Commissione, se era stata fatta una valutazione sulle ragioni che portano gli utenti a ricorrere al prestito in maniera limitata rispetto al periodo pre-pandemia, però le risposte non ci hanno soddisfatti perché nella sostanza, la risposta che è stata ribadita dall'assessore Bortolamasi durante la presentazione della delibera è che la Biblioteca non è solo prestito e che alcuni lettori sono passati definitivamente al digitale, poi sono state tracciate alcune altre funzioni della Biblioteca che francamente si caratterizzano per la vaghezza. Alcune volte veramente non riesco a capire cosa si vuole fare. Poi, si dice che la Biblioteca è frequentatissima dagli studenti. Riteniamo che quel dato vada approfondito, è indiscutibile il fatto che se perdiamo il prestito, le Biblioteche perdono una fetta importante della loro funzione, cioè le Biblioteche sono gli scrigni dei libri, è quella la loro funzione fondamentale, poi, che siano il luogo di incontro tra l'Amministrazione e il cittadino, di inclusione, formazione, tutti questi termini, okay, va benissimo, poi dovranno essere riempiti di contenuti che ancora fatico a capire, ma probabilmente sono io che non ci arrivo.

La funzione principale della Biblioteca è il prestito dei libri e oltretutto non possiamo nemmeno, dato l'invecchiamento della popolazione, pensare di rivolgervi..., di sostenere, come elemento riempitivo, che la Biblioteca è frequentatissima dai giovani, che è una bellissima cosa, però deve rivolgersi a tutti i cittadini. Questo approfondimento va fatto, a nostro parere, senza nascondersi che può essere oggetto di un approfondimento che alcune decisioni assunte durante la pandemia, quando si sono adottate e imposte misure del tutto irrazionali, non fondate sulla scienza, ma su una scelta tutta politica di limitare le libertà individuali, abbiano inciso in modo importante sui comportamenti delle persone e di questo, chi ha agito in questo modo, deve essere richiamato alle proprie responsabilità, ed è quello che intendiamo fare, ma non per accusare, semplicemente per cercare di esaminare quello che è stato per andare a riprendere quello che succedeva prima della

pandemia, ovviamente modificato con gli strumenti, anche il digitale, che abbiamo imparato a conoscere e ad apprezzare durante la pandemia.

Ricordo che nell'ottobre 2021 è stata discussa, in Consiglio, un'interrogazione presentata dal consigliere Baldini e dalla sottoscritta a seguito della decisione del Comune di Modena che, nel dare applicazione al decreto legge 105 del 2021, aveva evidenziato che il Green Pass aveva l'obiettivo di consentire a tutti di frequentare in sicurezza i luoghi di cultura e che pertanto nelle Biblioteche il Green Pass sarebbe stato necessario per accedere al prestito. In quell'occasione, l'assessore Bortolamasi ci disse che la decisione del Comune si basava sul dettato normativo che aveva previsto, appunto, l'accesso ai luoghi della cultura ai possessori di Green Pass e che si trattava di tutelare la salute pubblica. In quella sede avevamo fatto una semplice richiesta: che si potessero trovare mezzi alternativi per consentire il prestito e garantire il servizio ai non possessori di Green Pass e suggerivamo le esperienze di altre Biblioteche, come la prenotazione telefonica con il successivo prelievo in punto di consegna esterno o tramite consegna a domicilio. Assessore, è probabile che le scelte fatte dall'Assessorato del Comune di Modena abbiano lanciato un segnale ai cittadini non particolarmente positivo e che abbiano contribuito ad allontanare, più che avvicinare, i cittadini alle Biblioteche. Tanto più che poi si è visto che il Green Pass non evitava assolutamente i contagi che hanno continuato tranquillamente a diffondersi, anzi, in maniera forse anche più accentuata per la falsa sicurezza che dava l'utilizzo del Green Pass.

Assessore Bortolamasi, un amministratore locale, più che chiunque altro, che è vicino ai cittadini, deve fare in modo che i servizi siano garantiti, altrimenti la gente si disaffeziona ai servizi. Mi domando se non è accaduto questo, cioè di fronte a questo segnale che è stato dato di scarsa disponibilità e di rigidità in un'interpretazione della disposizione allargata, perché in realtà il decreto ci diceva "l'accesso ai luoghi di cultura", quindi, se mettevo un banchetto fuori dalla Delfini per dare i libri, lo potevo tranquillamente fare. C'è stata una rigidità nel gestire questa situazione che credo possa avere avuto delle conseguenze, perché ogni comportamento che in particolare l'Amministratore locale che è vicino ai cittadini adotta, può avere delle conseguenze e un impatto. Questa valutazione, a nostro parere, va fatta. Assessore Bortolamasi, ci troviamo a dover rimediare scelte sbagliate che hanno inciso profondamente sulle libertà individuali dei cittadini e tra queste scelte sbagliate, a nostro parere, c'è anche la sua, come noi nell'ottobre 2021 avevamo evidenziato durante il dibattito.

L'incapacità di inquadrare i problemi, da parte dell'Assessorato, la si evince anche dal fatto che durante il famoso Consiglio comunale dell'ottobre 2021, Assessore, lei disse che la Biblioteca digitale è un suo surrogato, ma che non sarebbe mai stato come fruire dei luoghi delle Biblioteche. Oggi, ci sta dicendo che molti sono passati al digitale, quindi, il calo del prestito è dovuto anche a questo. Assessore Bortolamasi, ci pare che le sue proposte e decisioni non abbiano un fondamento e un indirizzo chiaro, quindi, se vaghiamo senza un fondamento, un pensiero, è chiaro che alla fine vediamo i prestiti crollare in maniera vertiginosa e non ci facciamo domande su quello che è stato, su quello che forse avremmo o dovuto fare per cercare di recuperare anche i lettori che oggi, forse, si sono disinteressati e disaffezionati. Concludo anticipando il voto favorevole per le ragioni che ho spiegato all'inizio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliera Guadagnini".

La consigliera GUADAGNINI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti e a tutte. Avevo immaginato di partire in un altro modo, ma dico soltanto che non chiuderò dovendo fare avvocata, interprete esegeta delle parole dell'Assessore, che ovviamente è qui e dirà di avere inteso qualcosa di diverso a proposito del passare al digitale, appunto, lascio l'esegesi e vado con quello che avevo

preparato e che comunque ha una qualche attinenza anche con alcuni dei discorsi che sono emersi in discussione credo e spero possa averla.

Capita, almeno è capitato abbastanza spesso, che chi intervenga pubblicamente sulle Biblioteche - penso a un'inaugurazione, penso a un evento oppure a una discussione come quella di oggi - citi una frase ricavata da un famoso romanzo di una grande scrittrice francese, il romanzo è Memorie di Adriano, la scrittrice è Marguerite Yourcenar e la frase pronunciata suona così: "Fondare biblioteche, è come costruire ancora granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito che da molti indizi, mio malgrado, vedo venire". Devo confessarvi che ho resistito fino ad ora ad usarla, se la memoria non mi inganna, forse un po' per puerile bisogno di distinzione e forse perché averla sentita così spesso l'aveva un po' svuotata di senso. Devo dire che oggi, tenerla a mente e pronunciarla pubblicamente ha un senso forte e preciso, non perché evidentemente stiamo fondando o costruendo nuove Biblioteche, ma perché resistiamo, resistiamo all'idea già richiamata che la cultura sia superflua, resistiamo alla tentazione, in tempi di bilanci difficili, in tempi di situazioni difficili come quelle che sono state sottolineate e che sono state esaminate anche in Commissione, com'è giusto che sia, resistiamo alla tentazione di disinvestire e lo facciamo perché siamo convinti che l'accesso al sapere pubblico è gratuito, sia base e fondamento di una società equa e giusta, e questo accesso al sapere passa naturalmente in primo luogo dalla scuola pubblica e gratuita, ma anche da quei meravigliosi spazi del sapere e delle possibilità che sono le Biblioteche.

Ecco perché convinti di questo, Assessore e Sindaco, insistiamo, forti di una lunga e lungimirante scelta che questa città, questo territorio ha assunto nella storia repubblicana di aprire Biblioteche, di fondare Biblioteche di quartiere, di caratterizzarsi per l'accesso al sapere pubblico, civico e gratuito, di offrire un patrimonio ricco a chiunque. In quest'occasione, vogliamo sostenere ancora una volta appoggio alla rete delle Biblioteche, consapevoli e convinti che sia condiviso da tutto il Consiglio comunale e vogliamo sostenere, ancora una volta, appoggio non soltanto alla rete, ma al lavoro svolto dai bibliotecari e dalle bibliotecarie, il prezioso ormai troppo sostenuto e apprezzato e aggiungo difeso e vigilato, in particolare rispetto a contratti in appalto, come ben sa l'Assessore. Lo sosteniamo ancora di più e soprattutto in momenti come questi in cui le difficoltà recenti, già sottolineate, hanno portato - lo si diceva - a un calo di numero di prestiti, ma non per fortuna di frequentazione, come illustrato in Commissione dalla direttrice Dameri (che ringraziamo) e che, condivido, possono essere indagate, meglio, è il nostro compito farlo. Va da sé, sono convinta di altro e non condivido l'approccio negativo nei confronti delle scelte - ...lo dico, poi naturalmente ci saranno altri interventi - che non riguardavano e non dipendevano evidentemente dalla nostra amministrazione che lo faccio notare, perché un po' lo dimentichiamo, è stata anche nella persona di alcuni particolarmente non dico diffidente, mi sfugge la parola, ma è stata particolarmente puntata nei confronti di alcune scelte che non dipendevano da noi. Naturalmente sempre nell'ottica e nell'alveo della discussione pubblica civile e istituzionale.

Nonostante queste difficoltà, voglio dirlo chiaramente, esorto tutti noi a non essere tentati dal disinvestire. È proprio questo il momento in cui è necessario resistere, certi della linea, certi dell'equità, certi dell'importanza delle nostre azioni, insistiamo e non ci accontentiamo. È emerso in Commissione, lo ribadiamo anche qui, da parte del Consiglio comunale ribadiamo la richiesta che questo Consiglio comunale ha già fatto, ha già portato avanti l'indirizzo, non soltanto la richiesta approvata all'unanimità in un ordine del giorno che risale a qualche anno fa, prima di questa situazione, l'ordine del giorno del 2019 con il quale si chiedeva di valutare l'apertura anche in altri orari delle Biblioteche. Un ultimo appunto che potrebbe apparire tecnico, ma che invece è molto politico, in questa linea che ho provato a tracciare, ragionando come questa delibera ottimamente fa, in ottica di rete e di territorio provinciale, credo che sia opportuno immaginare, sulla scia di tantissime Province, la gratuità del prestito bibliotecario all'interno di tutte le biblioteche del polo, il cosiddetto prestito interbibliotecario, perché davvero a tutti sia concessa la possibilità di arrivare al

davvero notevole patrimonio posseduto dalle varie biblioteche che per la maggior parte dei casi, ma non sempre è disponibile in copia digitale, tacendo delle eventuali difficoltà dei lettori e dei limiti tecnici, penso temporali, penso numerici, ma davvero non voglio entrare troppo nel tecnico di chi conosce e di chi usufruisce di questo servizio peraltro veramente molto interessante che ancora incontra. Concludendo e tornando alla citazione e alla similitudine iniziale, continuiamo ad ammassare grano e a renderlo disponibile a chiunque abbia fame. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Se non c'è nessun altro, prego, Assessore, per la replica".

L'assessore BORTOLAMASI: "Grazie Presidente. Ringrazio tutti i Consiglieri e le Consigliere che sono intervenuti nel dibattito. Parto da due termini che ha utilizzato la consigliera Manenti, cioè dell'adeguamento alla contemporaneità. Credo che lo sforzo da fare, vale per le Biblioteche, come vale per molti altri luoghi e spazi della cultura, sia proprio questo, lo dico perché il dibattito che è uscito è stato generato in qualche modo in Commissione rispetto alle chiusure dei luoghi e degli spazi della cultura, ...non condividendo niente di quello che la consigliera Rossini ha detto, merita una riflessione, ma non tanto rispetto all'utilizzo o meno del Green Pass, al rispetto o meno, anche se tendenzialmente siamo un'Amministrazione comunale che è abituata a rispettare le leggi, D.L. che si sono susseguiti e che magari proseguiranno, ma rispetto alla posizione dei luoghi e degli spazi della cultura dopo i due anni di Covid, perché quello che è accaduto, che sta accadendo rispetto alla promozione della lettura, è quello che è accaduto e che sta accadendo anche in altri ambiti, vale dalle sale cinematografiche, vale dai teatri, vale sui musei, vale anche rispetto a tutto il tema della didattica integrata e della didattica a distanza.

Resto convinto di quello che dissi allora rispetto alla surroga che in qualche modo attua una fruizione culturale immediata *on device* o da un'applicazione digitale. È anche altrettanto vero che con quelle innovazioni e con le innovazioni che comportano una fruizione diversa, a volte anche più democratica, più popolare e più allargata, dobbiamo fare i conti e ci devono fare i conti i luoghi e gli spazi della cultura come le Biblioteche che hanno sì una funzione prevalente, che è quella del prestito e della consultazione, ma guai a pensare che quella funzione diventi la funzione esclusiva di quei luoghi e di quei contenitori. Lì, sì, si andrebbe a un calo costante non solo dei prestiti, ma anche e soprattutto degli utenti perché, a differenza di alcuni numeri usati in maniera un po' strumentale, in Commissione sono anche stati esplicitati dei dati che vedono il *trend* ovviamente in crescita rispetto agli anni precedenti, anche in termini di utenza.

È chiaro che la città e i territori cambiano, cambiano le esigenze, cambia anche la conformazione delle nostre città e, di conseguenza, anche i luoghi e gli spazi della cultura devono essere adeguati a una città che cambia ed è per questo che citavo l'esempio delle frazioni con il ruolo che svolgono i punti di lettura, ed è per questo che citavo l'esempio del PUG come cornice su cui re-immaginare e ripensare una fruizione delle Biblioteche che restano vitali su queste non solo diverse iniziative, non sono termini, ma sono scelte politiche perché "Nati per Leggere" è una scelta politica che rivendichiamo con orgoglio e con fermezza per lavorare su politiche di promozione della lettura fin dalla prima infanzia, rivendichiamo con fermezza il ruolo che abbiamo provato a dare stando solo sul territorio modenese alle Biblioteche di quartiere, lì, sì, la funzione è tutt'altro che prevalente, probabilmente per quello che riguarda il mero prestito e la mera consultazione, ma quei luoghi rappresentano dei collettori di socialità importanti per interi quartieri e per interi rioni della città, anzi, forse mi viene da dire che ormai sono sottodimensionati e sono sottodimensionati per il ruolo che svolgono.

È chiaro che con l'evoluzione digitale dobbiamo farci i conti, è altrettanto vero che l'evoluzione digitale permette delle prospettive sia in termini di digitalizzazione e di accessibilità

del patrimonio sia in termini di possibilità di fruizione del patrimonio stesso, che fino a qualche anno fa erano inimmaginabili e che probabilmente non sono del tutto comprese nelle potenzialità che le Digital Humanities anche per il nostro territorio, alla luce del lavoro che l'Ateneo di Modena e Reggio Emilia sta facendo. L'ultimo aspetto riguarda alcuni, se non tutti i punti contenuti nella Carta di Milano che citava la consigliera Manenti. Scontiamo, su questo, una difficoltà di integrazione delle politiche culturali tra i diversi Enti Locali, da quando le Province sono quelle che sono e da quando le politiche culturali non rientrano tra le funzioni essenziali dell'Ente, quindi, i limiti in termini di impegno e di spesa corrente e di programmazione sono particolarmente stringenti. Si potrebbe pensare, ed è un invito che accolgo, almeno in chiave politica nell'accogliere i punti contenuti nella Carta di Milano in una chiave provinciale utilizzando questa carta come base di confronto, almeno in sede politica, con gli altri Assessori che hanno competenze in merito, sul tema delle Biblioteche, che siano di pubblica lettura, che siano comunali, che siano universitarie, che siano private, proprio per lavorare affinché quella visione dinamica che è uscita come filo conduttore nel dibattito sia sempre più presente anche in luoghi e spazi che sono particolarmente statici e imponenti nella loro praticità, ma che invece al proprio interno conservano e, anzi, sviluppano una vitalità nella velocità di pensiero, di elaborazione, di contaminazione culturale, probabilmente come pochi altri nella scena non solo culturale, ma nel complesso delle nostre città e delle nostre comunità".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 3156, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Moretti, Parisi, Poggi, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Aime, Baldini, Carriero, Fasano, Manicardi, Prampolini, Reggiani e Santoro.

Infine il PRESIDENTE, stante l'esigenza di procedere celermente alla sottoscrizione della nuova Convenzione e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della deliberazione prop. 3156, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Moretti, Parisi, Poggi, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Aime, Baldini, Carriero, Fasano, Manicardi, Prampolini, Reggiani e Santoro.

**PROPOSTA N. 4930/2021 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA  
CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO  
"RICONOSCIMENTO DELLO STATUS DI PRIGIONIERO POLITICO DI JULIAN  
ASSANGE"**

**PROPOSTA N. 3722/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI  
PADOVA, CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, FRANCHINI, BERGONZONI,  
CONNOLA, FORGHIERI, BIGNARDI (PD) E PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE  
PER OGGETTO: TUTELA E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI PER JULIAN  
ASSANGE**

Il PRESIDENTE: "Iniziamo con la trattazione delle mozioni, incominciamo con la proposta 4930: Ordine del giorno presentato dalla Consigliera De Maio (Modena Sociale), avente per oggetto "Riconoscimento dello status di prigioniero politico di Julian Assange". L'istanza è stata depositata il 20 dicembre 2021. Consigliera De Maio, prego, per la presentazione".

La consigliera DE MAIO: "Grazie Presidente. Oggetto: "Riconoscimento dello status di prigioniero politico di Julian Assange". Premesso che il giornalista australiano Julian Assange, già direttore dell'agenzia di stampa WikiLeaks, è detenuto nelle carceri inglesi, in una condizione di isolamento quasi totale, in una struttura preposta per particolari crimini terroristici; Assange durante le udienze del processo è stato mantenuto isolato dai suoi legali in un box di massima sicurezza, da cui ha più volte lamentato di non riuscire né a seguire adeguatamente il procedimento né a relazionarsi utilmente con i suoi avvocati; ad inizio dicembre 2020 il relatore ONU sulla tortura, Nils Melzer, oltre a rinnovare l'appello per l'immediata liberazione di Assange, chiede che - in attesa della decisione sull'estradizione prevista per gennaio 2021 - questi venga almeno trasferito dal carcere a un contesto di arresti domiciliari.

Considerato che su Julian Assange pende una richiesta di estradizione da parte del Governo degli Stati Uniti d'America con l'accusa di spionaggio, a causa della rivelazione di alcuni documenti tra il 2006 ed il 2010, che hanno rivelato possibili crimini di guerra compiuti dalle forze armate statunitensi in diversi conflitti, nonché l'appoggio a organizzazioni terroristiche impegnate a destabilizzare la sovranità di alcuni Governi del Medio Oriente; le accuse contro Assange sembrano rappresentare una chiara violazione della libertà di espressione, il fatto che sia stato obiettivo di una campagna ostile promossa da funzionari Usa fino ai più alti livelli compromette il suo diritto alla presunzione di innocenza e lo espone al rischio di un processo iniquo, così come giustamente denunciato da organizzazioni come Amnesty International.

Ritenuto che il detenuto Assange versa in stato di grave difficoltà psico-fisiche, anche a causa della lunga battaglia processuale che dura ormai da 11 anni; Julian Assange ha avuto un ictus il 27 ottobre. L'ictus ha colpito l'editore australiano mentre partecipava in videoconferenza a un'udienza dell'Alta Corte di Londra dal carcere di massima sicurezza di Belmarsh. Moris ha precisato che è stato un micro-ictus durante il quale Assange ha avuto problemi di memoria, segni di danni neurologici e una palpebra destra cadente. Dopo aver notato che il cyberattivista si sentiva male, il giudice gli ha permesso di lasciare l'udienza, ma Assange non ha potuto lasciare la sala video del carcere. Successivamente, un medico ha esaminato la sua salute e ha concluso che il paziente aveva una risposta ritardata della pupilla all'accensione di un occhio, il che avrebbe potuto indicare un possibile danno al sistema nervoso. Inoltre, hanno fatto una risonanza magnetica e prescritto farmaci anti-ictus; Assange non rappresenta una minaccia per nessuno e Washington sta conducendo una guerra di logoramento ed è ancora più scandaloso che qualcuno che non sta scontando una pena detentiva rimanga in carcere per anni.

Tutto ciò premesso e ritenuto, si chiede al Sindaco e al Consiglio Comunale di pronunciarsi per richiedere al Governo italiano il riconoscimento dello status di prigioniero politico di Julian Assange e di unirsi agli appelli di varie organizzazioni umanitarie per richiederne la liberazione». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Presidente, chiedo una sospensione, se possibile, perché stavamo presentando un ordine del giorno sul punto, dovevamo solo mettere giù l'ultimo pezzo".

Il PRESIDENTE: "È una cosa veloce o, se siamo tutti d'accordo, passiamo alla mozione successiva?".

Il consigliere CARPENTIERI: "Mi impegno a farla in pochi minuti, poi, se i colleghi concordano di utilizzare la pausa Consiglio, tanto meglio, altrimenti facciamo quello che si può, com'è nostro diritto".

Il PRESIDENTE: "Cinque minuti di sospensione".

*(La Seduta, sospesa alle ore 16:43, riprende alle ore 17:35)*

Il PRESIDENTE: "È stata depositata, in corso di Seduta, un'altra proposta di mozione, protocollo generale 409830 avente ad oggetto: "Tutela e rispetto dei diritti umani per Julian Assange" a firma dei Consiglieri Di Padova, Parisi, Carpentieri, Lenzini, Venturelli, Franchini, Bergonzoni, Connola, Forghieri e Bignardi. Il primo firmatario è la consigliera Di Padova. Consigliera Di Padova, prego, per la presentazione della proposta di mozione".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Premesso che nel 2006 il giornalista australiano Julian Assange ha fondato il sito [wikileaks.org](http://wikileaks.org) (WikiLeaks) con l'obiettivo di offrire uno spazio libero ai whistleblower disposti a pubblicare documenti sensibili e compromettenti, in forma anonima e senza la possibilità di essere rintracciati; come noto, nel 2019 Julian Assange è stato arrestato all'ambasciata dell'Ecuador a Londra dopo che il Paese sudamericano gli ha revocato l'asilo politico che gli aveva concesso dieci anni prima; che il sistema giurisdizionale britannico è un sistema garantista retto da un'autorità giurisdizionale indipendente; Assange è stato arrestato in base a un mandato del 2012, quando invece di consegnarsi a Scotland Yard per essere estradato in Svezia ed essere interrogato in merito alle accuse di stupro, si è rifugiato nell'ambasciata dell'Ecuador, a Londra e ha chiesto asilo (che gli era stato quindi inizialmente concesso); va precisato che l'arresto di per sé espone ad una condanna minima il fondatore di WikiLeaks, perché tutto quello che gli viene imputato è la violazione del rilascio su cauzione. La controversa inchiesta svedese per stupro, infatti, è stata archiviata il 19 maggio 2017, e al momento l'unica indagine aperta è quella del Grand Jury di Alexandria per la pubblicazione dei documenti segreti del governo americano e per la quale, sì, Assange rischia di essere estradato negli Stati Uniti, dove subirebbe una gravissima condanna; le autorità di Washington asseriscono, infatti, che Julian Assange e WikiLeaks avrebbero messo a repentaglio la sicurezza nazionale degli Stati Uniti. Con questa stessa accusa Chelsea Manning, che a WikiLeaks fornì i documenti nel 2010, è stata dapprima condannata a 35 anni di prigione e, successivamente, graziata dal Presidente Obama.

Premesso altresì che: allora, tra i primi a condannare a gran voce l'arresto di Assange e stigmatizzare il "comportamento delle democrazie occidentali" ci sono stati diversi esponenti del

governo russo, tra cui il portavoce di Vladimir Putin, Dmitrij Peskov, Alexei Chepa, la vicepresidente della commissione per gli affari internazionali della Duma di Stato. Particolarmente significativa è stata la dichiarazione della portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, ha dichiarato allora su Facebook che "l'arresto a Londra del fondatore di WikiLeaks è un duro colpo alla democrazia. La mano della democrazia strangola la gola della libertà"; nel novembre 2019, il relatore ONU sulla tortura ha dichiarato che Assange avrebbe dovuto essere rilasciato e la sua estradizione negata; si tratta di una dichiarazione successivamente fatta propria anche dal Consiglio d'Europa, di cui il Regno Unito è peraltro Stato membro fondatore; il 5 gennaio 2021 la giustizia inglese ha negato l'estradizione di Assange per motivi di natura medica, nello specifico per il bene della sua salute mentale, per l'alto rischio di tendenze suicide; tuttavia, nonostante quanto espresso in precedenza e nonostante le precarie condizioni di salute, Julian Assange risulta ancora detenuto in condizioni gravosamente severe presso la prigione di Belmarsh.

Il Consiglio comunale impegna la Giunta e il Sindaco ad intraprendere, anche in aderenza alle convenzioni internazionali e specificatamente alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ogni utile iniziativa di competenza finalizzata a garantire il rispetto di essi e l'incolumità della sua persona». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Cortesemente, chiedo una sospensione, da parte del nostro Gruppo, di 7 minuti per valutare gli ultimi aggiornamenti appena presentati".

Il PRESIDENTE: "Prego".

*(La Seduta, sospesa alle ore 17:40, riprende alle ore 17:45)*

Il PRESIDENTE: "Invito tutti a rientrare, riprendiamo i lavori. Trattiamo le due mozioni congiuntamente. Invito a iscriversi per il dibattito. Se non c'è nessuno, passiamo direttamente al voto. Consigliera De Maio, prego".

La consigliera DE MAIO: "Grazie Presidente. I legali di Assange, nelle settimane scorse, hanno presentato istanza di ultimo appello presso l'Alta Corte di Londra, contro il decreto di estradizione negli Usa, autorizzato il 7 giugno scorso dalla Ministra degli Interni inglese Priti Patel. Negli Stati Uniti il fondatore di WikiLeaks rischia una condanna fino a 176 anni di carcere, in pratica una sentenza di morte. Contro Assange è stata applicata una vecchia legge, del 1917 "Espionage Act", un meccanismo utilizzato in nome della sicurezza nazionale per perseguire i responsabili di fughe di notizie e i funzionari che denunciano i vizi del sistema accusandoli di tradimento e spionaggio. Non ha potuto appellarsi nemmeno al tanto sbandierato primo emendamento della Costituzione statunitense che recita: "Il congresso non promulgherà leggi per il riconoscimento ufficiale di una religione o che ne proibisca la libera professione o che limitino la libertà di parola o della stampa". A partire dal luglio 2010, il sito WikiLeaks ha pubblicato oltre 250 mila files che rilevano le conversazioni intercorse tra Washington e le sue diplomazie. Centinaia di ambasciate e consolati sparsi in tutto il mondo nei tre anni precedenti.

Nell'ottobre 2010 vennero rese pubbliche circa 400 mila informative militari sull'Iraq, intercorse tra il 2004 e il 2009, e 800 notizie diplomatiche riguardanti la base di Guantánamo. Assange ha ottenuto le notizie dal soldato Bradley Manning che gli ha passato documenti confidenziali della diplomazia nord americana che fino a quel momento nessun grande quotidiano aveva voluto pubblicare. Manning, analista informatico, faceva il soldato in Iraq e aveva accesso ai

database da cui ha attinto per otto mesi. Salvava i files su un CD mascherato con la copertina di Lady Gaga e poi li trasferiva su una chiavetta destinata ad Assange. Nell'aprile 2010, Manning venne arrestato e nell'agosto 2013 una Corte marziale lo condannò a 35 anni. In quell'occasione, l'ex soldato dichiarò di aver divulgato i documenti per far conoscere gli abusi compiuti dal Governo nord americano in Iraq ed in Afghanistan. Si è sempre rifiutato di accusare Assange per ottenere benefici. Assange è quindi colpevole di aver diffuso documenti nei quali si evidenzia la vera natura che muove le guerre, le cosiddette guerre per la democrazia, condotte dagli Stati Uniti d'America.

Coloro che invece hanno realmente dissentito, come Assange, sono stati puniti e hanno caricato sulle proprie spalle le pene che gli stessi autori dei crimini denunciati avrebbero dovuto scontare. Spesso, in quest'Aula, ci siamo occupati della non libertà di stampa in quei Paesi etichettati come dittature, ma Assange è processato per aver fatto il suo lavoro di giornalista, proprio da quell'occidente che vuole dare lezioni di libertà al resto del mondo. Assange è il simbolo del principio della libertà di manifestazione del pensiero e della non sottomissione al totalitarismo perché prima di insegnare i valori di libertà nel resto del mondo è bene difenderli a casa nostra. Per questi motivi, cari colleghi, chiedo a voi di pronunciarvi per richiedere al Governo italiano il riconoscimento dello status di prigioniero politico di Julian Assange e di unirsi agli appelli di varie organizzazioni umanitarie per richiederne la liberazione. Grazie.

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. In questa convulsa Seduta abbiamo due mozioni, entrambe le quali presentano aspetti condivisibili ed entrambe le quali presentano alcuni aspetti che lasciano alcune perplessità. Chi è Julian Assange l'abbiamo sentito, lo sappiamo, non dimentichiamo che Julian Assange, dal 5 settembre 2022 è un giornalista italiano, perché l'Ordine dei Giornalisti italiani gli ha conferito la tessera onoraria del Consiglio dell'Ordine con la motivazione che è difensore dei diritti civili e delle libertà. Il punto di partenza è questo, per tutte le ragioni che abbiamo ascoltato prima, per quello che ha fatto per la libertà di stampa e quant'altro.

Su questo punto di partenza le due mozioni. Sulla pozione presentata dalla consigliera De Maio, personalmente ampiamente condiviso, c'è un problema che riguarda il tema del dispositivo, perché non è così semplice la questione, com'è stata esposta. Lo stato non tanto di asilo politico, di rifugiato o la protezione sussidiaria, in base alla normativa internazionale vigente, prevede il rispetto di una serie di direttive dell'Unione Europea, della convenzione di Ginevra del 1951, il decreto legislativo 25 del 2008, per cui, alla fine, vanno rispettate quelle normative che la Giunta sostenga o meno una proposta di questo senso è un fatto simbolico, può essere un fatto importante, ma non sposta alcunché sul tema del procedimento che può portare al riconoscimento dello status di rifugiato.

Sulla mozione presentata da ultimo, che se vogliamo, dal punto di vista del dispositivo è più corretta, lascia un po' perplesso l'assenza di una serie di riferimenti, affermazioni che sono state fatte su Julian Assange, tutte nello stesso senso. Non ci sono stati solo i vari Peskov o quant'altro dalla Russia a dire determinate cose, cito tre soggetti: Amnesty International, c'è una sezione del sito tutta dedicata ad Assange, ci sono prese di posizione del Presidente, del Vicepresidente, non le sto a citare, sono pubbliche, il tema è la difesa della libertà di stampa da un lato e i diritti di una persona ingiustamente detenuta. Dico ingiustamente detenuta, anche qui è oggetto della motivazione per il quale l'Ordine dei Giornalisti italiani gli ha conferito la tessera ad honorem dell'Ordine dei Giornalisti, tra le altre ragioni, anche perché è "soggetto ad una detenzione arbitraria"; non c'è solo Amnesty International, l'Arci, ha lanciato recentemente un appello di 24 ore, uno stop per difendere i diritti a non essere estradato, è stato detto quali sarebbero le conseguenze, Julian Assange; terzo soggetto, la Federazione Nazionale della Stampa Italiana, alla

presenza del Premio Nobel Esquivel è stato, in quella sede, lanciato un appello contro l'estradizione.

Aggiungo, capisco che ognuno fa la propria battaglia politica e non potevo pretendere che in una mozione di un'altra forza politica lo si dicesse, l'Eurodeputata del Movimento 5 Stelle, eletta in questa circoscrizione, Sabrina Pignedoli, ha proposto e ha ottenuto 40 firme dai Parlamentari europei per la nomina di Julian Assange al premio Sacharov, che è il premio che l'Unione Europea conferisce a coloro che si sono distinti per la difesa dei diritti e delle libertà. Poi, il premio è andato a un altro soggetto, alla popolazione ucraina, però, al di là di questo, anche questa presa di posizione è importante.

Così come, aggiungo, un gruppo di lavoro dell'ONU del 2015, anche lì si è parlato di detenzione arbitraria. La Commissione dei Diritti Umani per l'UE, anche lì si è parlato del tema dell'estradizione e di cosa questa comportasse. Essendoci, pare di capire, la condivisione su un fatto, che Julian Assange è vittima di una grave ingiustizia, corre rischi, visto il capo di imputazione nel caso venisse estradato, per la proprietà incolumità, per la propria vita, noi voteremo a favore di entrambe le mozioni perché ne percepiamo il senso. Sono posizionamenti simbolici, anche dispositivi che difficilmente porteranno ad un risultato, quello che porta ad un risultato è tenere viva l'attenzione e vivo il livello di allerta su questa situazione, che è una situazione che mette più in piano il tema delle libertà di stampa di cui abbiamo tantissimo bisogno.

Concludo che forse, anche se la disciplina dei Regolamenti comunali è complicata, altrove è stato proposto per la cittadinanza onoraria, si dovrà piuttosto studiare questa questione, compatibilmente con i Regolamenti comunali, ma allo stato, a fronte di queste due mozioni, la nostra posizione è nell'ottica della difesa dei diritti delle libertà, favorevole ad entrambe le mozioni. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Invito i colleghi che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto. Consigliera Di Padova, prego".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. il caso di Julian Assange, artefice - come sappiamo - delle rilevazioni di WikiLeaks nel 2010, ora detenuto in un carcere di massima sicurezza in Gran Bretagna, è un fatto ardinato, così come ardinati sono anche gli aspetti più controversi di tutta questa vicenda. Noto, aggiungerei, tanto quanto delicato, proprio per questo motivo onestamente siamo stati in diversi a sorprenderci per la presentazione di questa mozione in Consiglio comunale, risulta molto complesso esprimerci a proposito di un fatto su cui evidentemente le Amministrazioni locali non hanno davvero alcuna competenza.

Si tratta di una questione delicata che evidentemente, non è stato detto a sufficienza, pertiene il delicatissimo equilibrio che nelle democrazie liberali esiste tra libertà di informazione e divulgazione di queste informazioni, soprattutto quando esse hanno a che fare con la sicurezza nazionale e ancora più quando sono coperte dal segreto di stato. Pare evidente che su dove debba cadere questo punto di equilibrio possiamo avere, tra noi, Consiglieri, orientamenti e opinioni diverse, probabilmente anche all'interno degli stessi Gruppi che andiamo a comporre. Per rendersene conto, basta andare a consultare il ricco dibattito che alla Camera si è tenuto e che si è concluso con il respingimento della mozione che chiedeva che venisse scongiurata l'estradizione verso gli Stati Uniti, mozione che è stata, per esempio, anche respinta dalla Lega.

La differenza tra la nostra mozione, la mozione che ha presentato il Partito Democratico insieme ad altri Gruppi, e quella della collega De Maio, è a nostro avviso sostanziale, la richiesta di riconoscimento dello status di rifugiato politico è per noi, anche per i motivi che sono stati

precedentemente delineati, assolutamente irricevibile, così come in realtà dovremmo essere più cauti quando ci pronunciamo in modo così caustico su sistemi giudiziari di altri Paesi, soprattutto quando si tratta di Paesi democratici, come per esempio l'Inghilterra. Non si tratta, infatti, di un perseguitato politico come lo era - lei citava il Premio Sacharov - il povero Sacharov, come lo erano i refusenik come lui, a cui veniva impedito di lasciare l'Unione Sovietica, si tratta di un caso completamente diverso, ripeto, estremamente delicato. Dovremmo riuscire a uscire da questa logica ideologica su questo fatto, una logica per cui sono emerse posizioni filoccidentali o antioccidentali. Credo davvero che si tratti di un caso che certamente ci vede e ci vedrà, credo per diverso tempo, su posizioni diverse e dovremmo davvero provare a ricostruire l'intera vicenda di cui è protagonista Assange. Tuttavia, credo che ci sia un punto fondamentale che prescinde anche il giudizio politico, forse anche culturale che di questa vicenda abbiamo, ovvero, il rispetto dei diritti umani previsti dalle convenzioni di cui fortunatamente, soprattutto dopo la Seconda Guerra Mondiale, ci siamo dotati e che purtroppo non sempre vengono rispettate. Crediamo che sia fondamentale esprimersi perché a prescindere da tutto quello che ho delineato prima, si tratta di un principio assolutamente non negoziabile. I diritti dei detenuti, i diritti di chi è al centro di vicende giudiziarie ancorché complesse e delicate sono assolutamente qualcosa che per noi è inviolabile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego, consigliere Forghieri".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. Una breve riflessione a completamento dell'intervento che ha fatto la collega rispetto alla motivazione per cui abbiamo voluto precisare e differenziare, con l'ordine del giorno, il pieno sostegno a che le convenzioni internazionali e tutto quanto concerne la salvaguardia dei diritti dell'uomo e del detenuto siano attuate rispetto all'esprimersi in maniera puntuale sull'estradizione, ancorché l'abbiamo già detto in altre occasioni, sia corretto che questo Consiglio comunale, come abbiamo fatto più volte, si pronunci anche su temi che non sono propriamente di quest'Amministrazione e sicuramente difficilmente hanno la possibilità di incidere, ma non è di certo l'argomento con il quale non dobbiamo interessarci di alcune questioni. Far sapere ai cittadini che ci hanno votato qual è la nostra posizione, anche su temi lontani dall'amministrazione della città, riteniamo sia sempre importante.

Il ragionamento che faceva la collega che mi ha preceduto, sul perché abbiamo voluto fare questa precisazione, questa differenziazione, credo sia coerente, sia correlato con i sistemi giurisdizionali che reggono i Paesi di cui abbiamo parlato nella mozione. Penso sarebbe ben difficile, a parti invertite, sostenere la difficoltà da parte di un Paese, in questo caso abbiamo citato gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, ma fossimo stati noi uno di questi Paesi che avesse sostenuto che era in pericolo un cittadino perché il nostro sistema giurisdizionale non gli garantiva le garanzie di un processo giusto ed equo, credo sarebbe stato un problema non piccolo dal punto di vista diplomatico. Analogamente, nel nostro sistema normativo, abbiamo dei riferimenti che vanno a condannare, se ritenuti colpevoli, coloro i quali compiono le rivelazioni dei segreti di Stato, con anche in alcuni casi dei rilievi di carattere costituzionale qualora si trattasse di funzionari pubblici. Andare a incidere in maniera così precisa sul dispositivo che ci impegnava a sostenere l'estradizione, verso Paesi nei quali ci sarà un processo che accerterà i fatti, lo ritenevamo in questo momento eccessivo, ancorché riteniamo corretto andare a precisare, visto tutto quello che è stato ricordato in precedenza, andare a sostenere l'importanza delle garanzie che devono essere messe in campo per tutti, ma soprattutto per chi, come nel caso di specie, è sotto i riflettori per una vicenda chiaramente di rilievo internazionale".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prot. 392282, che il Consiglio comunale RESPINGE con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 4: i consiglieri De Maio, Giordani, Manenti e Silingardi.

Contrari 16: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Rossini, Santoro, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 7: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Moretti, Parisi, Scarpa, Stella e Trianni.

Risultano assenti i consiglieri Aime, Baldini, Carriero, Guadagnini, Prampolini e Reggiani.

Infine, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prot. 409830, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 23: i consiglieri Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 2: i consiglieri Giacobazzi e Rossini.

Astenuti 2: le consigliere De Maio e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri Aime, Baldini, Carriero, Guadagnini, Prampolini e Reggiani.

## **PROPOSTA N. 3725/2022 SALUTO ALLA DIPENDENTE LUISA BELLUCCI**

Il PRESIDENTE: "La pausa l'abbiamo fatta prima, vi chiedo solo un piccolo fuoriprogramma, domani è l'ultimo giorno di lavoro presso quest'Amministrazione di Luisa Bellucci che ha fatto compagnia operativamente a tanti di noi già da tanto tempo, soprattutto in questo ultimo mandato. Qui dentro ci sarà qualcuno che più di tutti ne sentirà la mancanza, ogni riferimento alla dottoressa Di Matteo è tutt'altro che casuale. Luisa ha chiesto anche di poterci dire qualcosa, quindi, lo fa lei il discorso, non lo faccio io".

LUISA BELLUCCI: "Ringrazio il Presidente che mi ha dato la possibilità per salutarvi tutti, domani è il mio ultimo giorno di lavoro in Comune, vado in pensione per raggiungimento limite d'età. Devo andare.

Quando sono arrivata qui, da un altro Settore, quattro anni fa, non pensavo certo che in quest'Aula avrei toccato personalmente quanta passione c'è nel fare politica, politica di valori, idee, progetti, tutti per la nostra città, la mia città, perché abito a Modena. Ho sentito la responsabilità e l'impegno del Sindaco, degli Assessori, dei dirigenti, di tutti gli ospiti che sono intervenuti nelle diverse discussioni, di voi tutti, tutti quanti per dare un contributo e costruire una città dove star bene, semplicemente star bene per chi ci vive e chi è di passaggio. Questa passione, questa vostra passione, la porto con me e continuerò a seguirvi in streaming, non è una minaccia, ma è una promessa, anzi, lo dirò anche a tanti altri, perché penso che sia veramente importante sapere, conoscere, sentire quello che viene discusso per la propria città.

Vi ringrazio tanto e, nell'augurarvi buon proseguimento, voglio lasciarvi un dono, un dono di cuore e un dono di mente. L'inverno scorso ho adottato un alveare da un giovane apicoltore della città e vi ho portato un vasetto di miele per regalarvi un momento di dolcezza e continuare il vostro impegno con tutte le energie necessarie. Ho messo anche una poesia che mi è stata regalata tanti anni fa e che voglio condividere con tutti voi. Grazie".

*(Applausi)*

Il PRESIDENTE: "Da adesso, ogni tanto, prima di dare la parola, dirò: "Consigliere, prima di parlare, un cucchiaino di miele". Grazie ancora Luisa.

**PROPOSTA N. 702/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI  
BOSI, BERTOLDI, MORETTI, SANTORO (LEGA MO), GIACOBAZZI (F.I.),  
ROSSINI (F.D.I.) AVENTE PER OGGETTO "UNA FERMA CONDANNA PER  
L'AGGRESSIONE MILITARE IN ATTO IN UCRAINA E SOLIDARIETÀ E  
VICINANZA ALLA POPOLAZIONE COLPITA"**

Il PRESIDENTE: "Riprendiamo i lavori e passiamo alla proposta di mozione 702: Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Bosi, Bertoldi, Moretti, Santoro (Lega Mo), Giacobazzi (F.I.), Rossini (F.D.I.) avente per oggetto "Una ferma condanna per l'aggressione militare in atto in Ucraina e solidarietà e vicinanza alla popolazione colpita". La proposta, nella nuova versione, è stata depositata il 20 ottobre scorso, il primo firmatario è il consigliere Bosi. Prego, consigliere Bosi, per la presentazione".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Preso atto della preoccupante escalation del conflitto in atto in territorio ucraino dopo l'invasione militare russa. Evidenziato che la situazione è estremamente complessa ed è ancora difficile decifrare il disegno geopolitico in atto e gli scenari che potrebbero configurarsi, anche al di fuori dei confini ucraini. Ricordato che l'articolo 11 della Costituzione italiana "ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo".

Ricordato altresì che il conflitto in atto si pone in contrasto con i principi del Diritto Internazionale e in particolare dell'Unione Europea, che si prefigge di promuovere e contribuire alla pace e alla sicurezza oltre che 'alla solidarietà e al rispetto reciproco tra i popoli' e 'alla rigorosa osservanza e allo sviluppo del diritto internazionale, in particolare al rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite'. Ritenendo che l'attacco militare in corso sta già creando gravi conseguenze umanitarie, sociali ed economiche sull'intera Comunità interazionale, mettendo a rischio la sicurezza dell'Europa e la stabilità globale; che l'unica via d'uscita sia porre fine alle ostilità e riprendere la via diplomatica; necessario, nel frattempo, sostenere le azioni dell'Italia e dell'Europa volte gestire l'emergenza umanitaria in corso, e ad accogliere i profughi vittime di questa guerra.

Impegna il Sindaco e la Giunta a manifestare a nome dell'intero Consiglio una ferma condanna per l'aggressione militare in atto in Ucraina e solidarietà e vicinanza alla popolazione colpita; a chiedere alla Stato italiano un maggior sostegno economico a favore degli Enti Locali per poter proseguire tutte le azioni rivolte all'accoglienza umanitaria dei profughi che continuano a giungere a Modena; a invitare il Governo italiano ad attivare ogni sforzo e ogni canale diplomatico per porre fine all'attacco in corso, arrivando quanto prima ad un "cessate il fuoco" per poi giungere ad un vero accordo di pace». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Parto dalla fine, ritengo che su un ordine del giorno di questo tipo non dovrebbe essere difficile registrare l'unanimità dei consensi, da un lato perché dobbiamo dare atto che due azioni su cui chiediamo un impegno o comunque un rafforzamento dell'impegno siano già di fatto effettiva delle azioni garantite

dall'Amministrazione sia sul fronte della condanna unanime dell'aggressione, sia sul fronte degli aiuti e dell'accoglienza della popolazione ucraina. La richiesta di sostegno economico agli Enti Locali è corollario consequenziale a ciò che con molto impegno obiettivamente, sin dall'inizio, il nostro Sindaco ha fatto.

Occorre una chiara posizione sul tema della pace, soprattutto sul modo in cui persegui la. Penso innegabilmente che la logica delle sanzioni che stanno affondando il nostro Paese per più di altri e l'invio indiscriminato e costante di armi non sembra abbiano portato a risultati positivi, anzi, abbiamo visto che le condizioni per avviare un negoziato che di fatto non c'è mai stato sono, in questa logica di guerra, di sola guerra e di sole armi, sempre più lontane. Auspichiamo che con il nuovo Governo, d'altronde i primi segnali in questo senso già ci sono stati, si segni un deciso cambio di posizione, di passo, cioè si confermi pienamente la posizione del nostro Paese, l'apporto agli Stati Uniti d'America, la Nato, ma allo stesso tempo riaffermando e rafforzando il nostro spirito occidentale, europeista e cristiano.

Guardiamo anche con speranza, in queste ore, all'unico possibile, vista la forte crisi della leadership a livello europeo, tentativo di mediazione che potrebbe assumere il pontefice. Lo auspiciamo veramente insieme all'augurio di un cessate il fuoco preliminare alla ripresa dei negoziati. È stato dimostrato che non è con l'invio costante e sempre più massiccio di armi che si alimenta la pace, perché evitare ciò che ci sta portando obiettivamente verso una guerra dalle conseguenze potenzialmente catastrofiche, con la Russia, perché la guerra, attraverso il nostro appoggio, in realtà è tra Stati Uniti e Russia, consentirà di alleggerire il peso che l'Italia soprattutto sta pagando sul fronte economico senza considerare i timori più che fondati, penso legati alla potenza cinese pronta ad invadere molto più massimamente e massicciamente di quanto già non faccia il mercato europeo con i propri prodotti, con le proprie merci, a cominciare dall'industria automobilistica, con il nuovo trend sull'elettrificazione.

I buoni rapporti - pensiamo - con una Russia, fino al recente passato, più vicina all'Europa, davano speranza di fronteggiare lo strapotere della Cina, di poter porre di fronte un occidente compatto e forte. Oggi, il rischio è che a rafforzarsi siano la Cina e la Russia. Noi siamo per la ripresa dei negoziati e per una pace basata sul dialogo, sulla diplomazia che a quanto è apparso, chiaramente, non sembra interessare più di tanto Zelens'kyj, ma che crediamo che in questo momento sia l'unico obiettivo da condividere. La fedeltà all'occidente e alla Nato ribadendo la centralità dell'Europa e dell'Italia. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consiglier Bergonzoni".

La consigliera BERGONZONI: "Grazie Presidente. Senza ombra di dubbio si auspica la pace, sono in linea con la consigliera Moretti, perché il contributo che ho dato rispetto all'informazione che ho raccolto ieri sono proprio di quest'incontro durato più di un'ora tra Papa Francesco e l'inquilino dell'Eliseo, Macron, avvenuto lunedì 24 ottobre in Vaticano, di cui tanto le questioni, una su tutte la guerra in Ucraina e il bisogno di trovare uno spiraglio con la Russia per avviare un dialogo di pace fino ad ora fallito. Nonostante i vari tentativi, bisogna trovare uno spiraglio con la Russia per avviare un dialogo di pace.

Macron ha confessato di aver chiesto al pontefice di telefonare al presidente russo Putin, al patriarca ortodosso, ma anche al presidente degli Stati Uniti Biden per sedersi al tavolo delle trattative e favorire, così, il processo di pace della guerra in Ucraina. Le sue parole sono: "Ho incoraggiato Papa Francesco a telefonare a Putin e al patriarca Kirill di Mosca, ma anche a Joe Biden, abbiamo bisogno che gli Stati Uniti si chiedano attorno al tavolo per favorire il processo di

pace in Ucraina". Per il Presidente francese, Joe Biden ha un vero rapporto di fiducia con il Papa e per questo motivo potrebbe avere un'influenza su di noi per un impegno americano.

Credo che quest'incontro ci dia un po' di fiducia, uno spiraglio, speriamo che si parli senza ombra di dubbio di pace. Era questo il mio contributo, in linea con la consigliera Moretti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. È un tema che in realtà ha diviso parecchio anche le forze politiche e ancora ascoltiamo posizioni diverse, spesso un po' polarizzate, quasi come se la situazione fosse semplice e ci si potesse schierare in maniera semplice tra quegli a favore e quelli contrari alla guerra e all'invio delle armi in Ucraina. La questione è complessa, come tutte le questioni in particolare che coinvolgono aspetti anche di geopolitica. Nel preparare l'intervento ho pensato di utilizzare una fonte, poi vi dirò qual è, prima voglio finire l'intervento e poi vi cito la fonte, che a mio parere approfondisce bene i vari aspetti che sono in gioco e che dà la profondità del problema. Innanzitutto, il primo aspetto da considerare è la tutela della vita umana che non può essere distrutta, in questo senso, tutti i governanti devono adoperarsi per evitare le guerre. Questo è il principio basilare da cui occorre partire. Tuttavia, nonostante questo principio su cui poi possiamo intenderci su quando inizia la vita e quando finisce, però quando parliamo di guerra abbiamo tutti ben chiaro che la dignità della vita umana va tutelata prima di tutto. Nonostante questa uniformità, che sicuramente ci vede tutti uniti, il pericolo delle guerre, che sicuramente vede uniti i governanti che hanno a cuore il proprio ruolo, non è stato eliminato, lo vediamo costantemente non mondo in cui viviamo e nel tempo in cui viviamo, quindi, una volta esaurite tutte le possibilità di una soluzione pacifica, è chiaro che ovviamente deve essere la prima strada, perché la soluzione pacifica è quella che tutela la vita, ovviamente, una volta tentate tutte queste strade, resta la legittima difesa, perché questo è l'unico caso in cui veramente possiamo ritenere una guerra sopportabile, tollerabile. La legittima difesa, però, va considerata con molto rigore e subordinata ad alcune condizioni precise, innanzitutto che il danno causato dall'aggressione alla nazione o alla comunità delle nazioni sia durevole, grave e certo, e a questo proposito, la guerra di aggressione è sempre da condannarsi e qui, trattandosi di aggressione della Russia sull'Ucraina, abbiamo già un elemento.

L'altro elemento che legittima la legittima difesa è che tutti gli altri mezzi per porvi fine si siano rivelati impraticabili o inefficaci, che ci siano fondate condizioni di successo e che il ricorso alle armi non provochi mali e disordini più gravi del male da eliminare. Nella valutazione di questa condizione, ha un grandissimo peso la potenza dei moderni mezzi di distruzione, e pensiamo al nucleare. La valutazione della sussistenza di questi elementi per legittimare la legittima difesa è nelle mani di coloro che hanno la responsabilità del bene comune e in questo caso i pubblici doveri hanno il diritto e il dovere di imporre ai cittadini gli obblighi necessari alla difesa nazionale. Nel caso della legittima difesa c'è questa necessità.

Bisogna, inoltre, considerare che per il fatto che la guerra è disgraziatamente scoppiata, dopo aver valutato tutti questi passaggi, non diventa lecita ogni cosa tra le parti in conflitto, quindi, si devono trattare con umanità i non combattenti, i soldati, i feriti e i prigionieri e va ripudiato ogni atto di guerra che indiscriminatamente mira alla distruzione di intere città o di vaste Regioni o dei loro abitanti. Infine, ho quasi terminato, la corsa agli armamenti che non assicura la pace, anzi, lungi da eliminare le cause della guerra, va ad aggravarle. L'armarsi ad oltranza moltiplica le cause di conflitti e aumenta il rischio del loro propagarsi e la produzione e il commercio delle armi toccano un argomento importante che è il bene comune delle nazioni e della comunità internazionale e le autorità pubbliche hanno, quindi, il diritto e il dovere di regolamentarli.

La fonte che ho citato e che fa tutto questo ragionamento è il Catechismo della Chiesa Cattolica che insieme alla Dottrina Sociale della Chiesa diventa un fondamento dell'azione anche politica. Per tutti questi motivi, trovo perfettamente conforme a questi principi il contenuto del dispositivo della mozione che molto volentieri ho firmato, quindi, ovviamente il voto nostro, vista anche la firma apposta, è favorevole".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliera De Maio".

La consigliera DE MAIO: "Grazie Presidente. Cari colleghi, la nuova guerra fredda tra Stati Uniti e Russia non è iniziata, come sostiene la narrazione occidentale, con il coinvolgimento di Mosca nella separazione della Crimea e del Donbass dall'Ucraina, ma dopo che quest'ultima, da sempre legata alla Russia, si è improvvisamente trasformata in un bastione russofobo ostile nei confronti della Russia, nel febbraio 2014, quando gli americani, con un colpo di Stato, hanno sostituito il suo Governo neutrale di Viktor Janukovyč, democraticamente eletto, in libere elezioni certificate da tutti gli organismi e gli osservatori internazionali, ed è stato un evento violento che ha prodotto morte e repressione per tutti gli abitanti dell'Ucraina russofoni. Questo è stato presentato in Occidente come una rivoluzione, invece che come un colpo di Stato, praticamente, da un giorno all'altro è iniziata la distruzione della lingua e cultura russa in un Paese in cui intere Regioni parlavano solo questa lingua. Il nazionalismo più becero ha preso il potere e questo ha provocato una reazione delle Regioni orientali in cui i cittadini hanno iniziato a protestare. È un po' come se l'Italia, da domani, vietasse agli abitanti dell'Alto Adige di parlare tedesco e togliesse tutta l'autonomia pena bombardamenti e repressione.

A Odessa, migliaia di persone si radunano in difesa della democrazia e a sostegno del referendum per la federalizzazione che concederà più autonomia alle Regioni orientali e russophone. Le milizie mandate da Kiev il 2 maggio compiono la strage della casa dei sindacati, anche in tutto il Donbass la situazione degenera e i cittadini per difendersi dai paramilitari ultranazionalisti mandati a reprimere il dissenso iniziano a combattere. Inizia la guerra era che dura fino ad oggi, i morti sono stati oltre 14 mila, fino al febbraio 2022. La Russia, benché i cittadini delle Repubbliche del Donbass implorassero il suo intervento, ha soltanto fornito materiale umanitario e ha cercato di raggiungere una tregua.

Cos'è stato fatto dal 2014 al 2022 per terminare questa strage? Il 5 settembre 2014 furono firmati gli accordi di Minsk per porre fine piccola guerra dell'Ucraina orientale, raggiunto dal gruppo di contatto trilaterale sull'Ucraina, composto dai rappresentanti di Ucraina, Russia, Repubblica Popolare di Donetsk e Repubblica Popolare di Lugansk, con la moderazione di Francia e Germania. Tra i vari punti, uno era fondamentale: una decentralizzazione del potere anche attraverso l'adozione di una legge ucraina su accordi provvisori di governance locale in alcune delle zone delle Donbass, Regioni di Donetsk e Lugansk. La Giunta di Kiev non ha mai voluto applicare quest'accordo e la situazione è rimasta di guerra per 8 lunghi anni, con varie fasi più intense e altre a più bassa intensità.

Perché l'Europa si è girata dall'altra parte? Gli abitanti dell'Ucraina orientale non meritavano la nostra solidarietà? Gli americani inglesi, in questi 8 anni hanno rifornito di armi l'Ucraina e hanno trasformato il Paese in un'anti-Russia ed erano pronti a farla entrare nella Nato. Questa linea rossa per il Cremlino, infine, le Repubbliche del Donbass hanno fatto appello alla Russia di intervenire in difesa poiché la Giunta di Kiev era pronta a riconquistare i territori con una nuova offensiva. Il Governo della Russia ha reagito all'aggressione americana, la quale ha come obiettivo quello di piazzare missili nucleari in Ucraina, a meno di 10 minuti di volo da Mosca.

Durante la crisi missilistica cubana del 1962, l'America ebbe motivo di temere missili nucleari e sovietici a 103 miglia dal confine americano, ma dopo il colpo di Stato ucraino americano del 2014, la Russia ha motivo di temere che i missili nucleari della Nato non siano solo vicini, ma al confine della Russia e questo sarebbe catastrofico. Poteva essere evitato l'intervento russo nel febbraio 2022? Certamente, sì, bastava che l'Unione Europea garantisse la neutralità ucraina e il rispetto degli accordi di Minsk da parte della Giunta ucraina, ma questo non è stato fatto per la sudditanza dei nostri politici all'Amministrazione americana. Questo è stato fatto contro i nostri interessi poiché oggi è l'Europa a pagare in primis le conseguenze dell'allargamento del conflitto in Ucraina con l'intervento della Russia, passando alla violazione del diritto internazionale della Russia per essere intervenuta contro uno Stato sovrano. Vi ricordo che il diritto internazionale, di fatto, è morto da quando sono stati invasi Iraq, Jugoslavia e Libia, solo per fare alcuni esempi vicini e recenti che hanno visto il nostro Paese direttamente coinvolto in questa violazione, soprattutto quello della Jugoslavia è emblematico. L'Occidente ha sostenuto in Kosovo le forze separatiste albanesi contro lo Stato centrale serbo e ne ha riconosciuto l'indipendenza dopo essere intervenuto militarmente in suo sostegno.

Non è per il diritto internazionale identico al caso del Donbass, per questi doppi standard ipocriti. Cari colleghi, la solidarietà al popolo ucraino è giusta e sacrosanta, ma va data a tutti gli abitanti che abitavano in Ucraina, e questo andava fatto già dal 2014, perché chi parla sempre di diritti umani si è voltato dall'altra parte, quando per lungo tempo, in Europa, sono state perseguitate ed uccise persone soltanto perché parlavano in russo. Il nostro obiettivo, oggi, deve essere di fermare la guerra e per fare ciò dobbiamo difendere i nostri interessi nazionali ed europei, quindi, liberarci dal dominio angloamericano che usa l'Europa come campo di battaglia. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Consigliere Manicardi, prego".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. È un tema, questo del conflitto tra gli Stati dell'Ucraina e della Russia, così come qualsiasi questione attinente agli equilibri geopolitici assai complicato e che difficilmente si possa declinare in una visione dicotomica bianco e nero, come evidentemente qualcuno tende a fare, ma è ovvio, il cervello umano tende a semplificare le questioni per renderle meglio vicine e meglio comprensibili. Dobbiamo fare uno sforzo, non tanto noi del Consiglio comunale di Modena che ovviamente ha le sue competenze ben delineate nel dispositivo di quest'ordine del giorno, ma chi si trova a dovere affrontare queste crisi che alle volte sfociano in guerra, come in questo caso, deve provare a fare.

Volevo fare un paio di ragionamenti con voi questa sera, innanzitutto, quando degli Stati, qualsiasi siano questi Stati - in qualche maniera condivido anche le parole dette della consigliera Rossini - tendono a riarmarsi per un motivo o per un altro c'è comunque una corsa al riarmo e sappiamo che le armi non sono più le baionette, ma sono altre, è comunque pericoloso da un punto di vista non solo etico e morale, ma anche di sopravvivenza. Lo spiegano bene tante analisi fatte da esperti, oggi giorno non sono più solo gli obiettivi militari quelli sensibili all'interno di una guerra di questo tipo, ma chi ne fa le spese di più non solo da un punto di vista economico, da un punto di vista di vivibilità, di qualche bomba, ma proprio come obiettivo a cui mirare, in qualche maniera, da un campo e dall'altro, in una guerra, a un certo punto si abbattono le frontiere, ne sono i civili, perché diventano obiettivi sensibili. Arrivare a una pace il prima possibile, una pace corretta, una pace che tenga conto anche delle autonomie statali dei singoli Stati che hanno la capacità giuridica e politica di decidere eventualmente di come connotarsi, l'autodeterminazione dei popoli credo che sia tema ormai assimilato almeno dalla società occidentale, dalla società di cui facciamo parte.

Da questo punto di vista, così come evidentemente in alcuni casi, non solo in questo, quando certe nazioni intervengono per delineare condizioni a loro favorevoli, il contrasto a delle decisioni prese in seno a degli organi statali, penso anche a tante situazioni nel Medioriente, piuttosto che in alcuni Stati Africani dove alle volte si è andati a mettere mano senza troppo ragionarci sopra, così credo che sia sbagliato, dall'altro punto di vista, volere imporre comunque un filo dove si dica: questo Stato non può fare questo altrimenti inizio a lanciare le bombe come un matto. Mi rifaccio all'intervento che mi ha preceduto, credo che si debba andare con cautela a dire che quello era nel "diritto di farlo" perché questi lo facevano prima di cui o si è superata una sottile linea rossa che non andava superata a.

Credo che sia utile, con quest'ordine del giorno, chiedere di fermare le armi, di raggiungere una pace nell'interesse di tutta l'umanità, in primis quella delle popolazioni colpite e soprattutto anche di essere d'aiuto a chi ne paga, anche da noi le conseguenze, perché una guerra, da qualsiasi parte del mondo, ha le sue conseguenze, quando è vicino casa ne ha di più forti per i vicini. Credo che l'ordine del giorno possa provare ad andare in questa direzione".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Vorrei aggiungere anche io due parole su questa mozione che condividiamo, nel senso che purtroppo stiamo vivendo una situazione alquanto difficile e tutto quello che può andare nel senso della pace o comunque esprimere questi intenti, anche se con le limitatezze che abbiamo come Consiglio comunale nel poter dare seguito a una risoluzione di tale portata, per quello che possiamo fare noi come Consiglieri comunali, purtroppo è limitato. Vorrei semplicemente fare un appunto per quanto è stato l'intervento della consigliera De Maio. Purtroppo, nella travagliata storia dell'Ucraina ci sono stati due punti nella sua storia, 1919 e 1941, che ha dovuto combattere per la sua indipendenza, per la sua unità, per tutto quello che il popolo ucraino voleva avere nel 1919, alla fine della Prima Guerra Mondiale, e nel 1941, purtroppo, all'inizio della Seconda Guerra Mondiale e, in entrambe le situazioni contro la Russia, perché con la fine della Prima Guerra Mondiale e l'inizio della Seconda ebbe un attimo di autonomia e tutte e due le volte fu schiacciata dall'invasione sovietica che vi fu.

Non discuto le colpe, purtroppo è difficile, come ha detto anche Manicardi, stare lì a sindacare se è giusto o non è giusto intervenire e dare le colpe, però in questo momento, secondo me, la mozione che i colleghi della Lega hanno proposto è pienamente condivisibile, quindi, voteremo a favore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Scherzavo con alcuni colleghi, sembra di stare in Commissione Esteri piuttosto che in Consiglio comunale, ma è assolutamente giusto che su questi temi ci esprimiamo con chiarezza. Avrei giusto un paio di riflessioni da aggiungere a questo dibattito. La prima è la seguente: la collega De Maio, che ha presentato la mozione, ha parlato di colpo di Stato in Ucraina nel 2014. Ecco, nel 2014 è successa una cosa differente, la rivoluzione Ucraina del 2014, nota come rivoluzione di Maidan, che appunto ha avuto luogo nel 2014, a conclusione di una serie di proteste che tutti abbiamo conosciuto dai telegiornali con il nome di Euromaidan, che hanno dato luogo anche a scontri violenti, decisamente violenti, e hanno portato

alla fuga del Presidente Janukovyč e alla caduta del Governo di Azarov. Dopo la rivoluzione del 2014 la Russia ha rifiutato di riconoscere il nuovo Governo provvisorio chiamando, dunque, questa rivoluzione Colpo di Stato e accusando gli Stati Uniti d'America e l'Unione Europea di aver finanziato e diretto, orchestrato, questa rivoluzione, per tutta risposta ha occupato la penisola di Crimea in Ucraina. L'errore della Unione Europea è stato forse non intervenire con sufficiente chiarezza su quanto Putin ha fatto o in Crimea. È certamente vero, come ha detto la collega De Maio, ma credo che lo sappiamo tutti, il conflitto in corso non è certamente scoppiato nel febbraio 2022, lo scontro tra Russia e Ucraina, per essere concreti, è cominciato almeno nel 2014, per le ragioni che dicevo prima, ma in realtà, l'ha detto il collega del Movimento 5 Stelle che mi ha preceduto, si tratta di un percorso estremamente tribolato, i rapporti tra Russia e Ucraina sono storicamente dei rapporti complessissimi, articolati. Sono stati citati due episodi, ricordo un terzo negli anni 1930, l'Holodomor, cioè il genocidio per fame perpetrato dal regime di Stalin nei confronti della popolazione ucraina. Quando ci sono degli Stati che hanno un passato così complesso, davvero bisogna rifuggire qualunque forma di semplificazione e di banalizzazione. Tuttavia, secondo me, esistono due piani: esiste il piano dell'analisi storico politica che è evidente che necessita di analisi, necessita di approfondimenti e necessita soprattutto, come direbbero gli storici francesi, di un'analisi di lungo corso; tuttavia, almeno in questa sede, non dobbiamo fare questo, ma siamo figure politiche, quindi, si tratta di ragionare su un piano diverso, un piano che ovviamente ci deve dotare della conoscenza della complessità della storia dei rapporti tra Russia e Ucraina. Ritengo che un altro anno cruciale su cui sono stati compiuti tanti errori che ancora stiamo pagando sia proprio la gestione della cosiddetta Unione Sovietica dopo la fine dell'Unione Sovietica, alcuni di quegli errori li stiamo ancora pagando.

A me la categoria di occidentale convince sempre molto poco, da diversi punti di vista, storici e culturali, tuttavia, ritengo che l'ordine del giorno si esprima su un fatto che è incontrovertibile, ovvero che i rapporti complicati messi sul piatto, non necessita di capire bene quello che è successo dal 2014, poi messo sul piatto, la continua violazione degli accordi di Minsk, e qui lo dico, non solo dalla parte dei russi, però qui siamo su un piano diverso, qui si tratta di esprimerci su un fatto che è diverso, cioè sull'aggressione di un Paese sull'aver oltrepassato i confini di un Paese in armi, quindi, evidentemente, siamo su un altro Piano che esula da tutta questa discussione che pure è importante, che pure dobbiamo tenere assolutamente in considerazione. Si tratta di condannare fermamente un evento che rischia davvero di essere un precedente enorme, cioè rischia di passare un messaggio per cui quando i confini di un Paese non mi stanno bene, e magari posso anche non avere tutti i torti, posso anche dire che alcuni processi storici sono andati diversamente da quelli che pensavo, ma il precedente che non può passare è che questi confini possano essere ridisegnati passando i confini di quel Paese con un carro armato, altrimenti si rischia di precedenti che peraltro, nel 1938, nel 1939, seppure in contesti completamente diversi, perché la storia non ritorna mai sempre uguale, questo lo sappiamo, tuttavia ha portato a delle catastrofi che in questo momento dobbiamo cercare di evitare.

È giusto sostenere la resistenza di un popolo che è stato tecnicamente invaso, è necessario chiamare le cose con i loro nomi, ma è tuttavia altrettanto importante, e qui l'Unione Europea deve avere un ruolo importante, è necessario tenere presente che l'obiettivo nostro è la pace, una pace giusta, una pace che non sia la resa dell'Ucraina, perché quella è un'altra cosa, una pace che sia in grado di rispettare l'integrità territoriale dell'Ucraina e che sia in grado anche di ripristinare i rapporti complessi, soprattutto di alcune zone dell'Ucraina che faranno una fatica che neanche immaginiamo, anche quando arriverà la pace, perché a un certo punto, la storia ci insegnà che dopo le guerre, anche quelle più lunghe, anche quelle che durano 100 anni, a certo punto arriva anche la pace, però dopo la pace ci possono essere ancora altre guerre se non andiamo a capire come ricostruire i rapporti tra le popolazioni, come ricostruire i delicatissimi equilibri di zone di confine complessi, come l'Ucraina è. Pur non condividendo ogni singolo passaggio di quest'ordine del

giorno, ritengo che a muoverlo sia un principio assolutamente condivisibile: condanna ferma di quello che è accaduto a febbraio 2022, accoglienza dei profughi e trattative di pace. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prot. 395343 che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26  
Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 25: i consiglieri Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella e Trianni.

Contrari 1: la consigliera De Maio.

Risultano assenti i consiglieri Aime, Baldini, Carriero, Prampolini, Reggiani, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 3583/2022 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIORDANI,  
MANENTI, SILINGARDI (M5S), CARPENTIERI, FRANCHINI, LENZINI,  
VENTURELLI (PD), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA),  
AIME (EUROPA VERDE - VERDI), PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER  
OGGETTO "CRISI CLIMATICA, AZIONI DEL COMUNE DI MODENA"**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di mozione 3583: Mozione presentata dai Consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi (M5S), Carpentieri, Franchini, Lenzini, Venturelli (PD), Scarpa, Stella, Trianni (Sinistra Per Modena), Aime (Europa Verde - Verdi), Parisi (Modena Civica) avente per oggetto "Crisi climatica, azioni del Comune di Modena". La proposta è stata depositata il 20 ottobre scorso, il primo firmatario è il consigliere Giordani. Prego, consigliere Giordani, per la presentazione".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Di nuovo, buonasera a tutti. La leggo perché è abbastanza concisa, anche se siamo un po' avanti con l'orario: «Crisi climatica, azioni del Comune di Modena. Premesso che la conclamata emergenza climatica, riconosciuta dall'ONU e dalla quasi totalità della comunità scientifica internazionale, rappresenta una sfida globale per tutto il pianeta terra e per l'intera popolazione mondiale. considerato che l'IPCC (Intergovernmental Panel for Climate Change) nel suo sesto Report del 9 agosto 2021 ha prodotto dati e scenari per il futuro ancora più preoccupanti dei precedenti, informando tra l'altro che "Dalle analisi del rapporto emerge che nei prossimi decenni un aumento dei cambiamenti climatici è atteso in tutte le regioni. Con 1,5°C di riscaldamento globale, ci si attende un incremento del numero di on-date di calore, stagioni calde più lunghe e stagioni fredde più brevi. Con un riscaldamento globale di 2°C, gli estremi di calore raggiungerebbero più spesso soglie di tolleranza critiche per l'agricoltura e la salute"; lo stesso organismo pone particolare attenzione alle singole situazioni regionali e sollecita direttamente i decisori politici a mettere in campo immediatamente ogni misura atta a portare la CO2 netta a zero e a contenere fortemente gli altri gas serra e le emissioni di metano; lo stesso IPCC, basandosi sul gruppo permanente di ricerca, produrrà a breve il report 2022 che, purtroppo, dovrebbe confermare le tendenze già indicate.

Richiamato che il Consiglio Comunale ha votato nella presente consiliatura, a larghissima maggioranza (o unanimità), le seguenti mozioni: richiesta dichiarazione emergenza climatica e ambientale; adesione del Comune di Modena alla rete dei Comuni Rifiuti zero; rispetto dei principi dell'economia circolare nella gestione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e introduzione di un sistema di tariffazione puntuale o corrispettiva. Ricordato altresì che l'Amministrazione comunale, insieme al Consiglio, ha approvato alcuni documenti strategici (PAESC, PUMS, Linee guida del Verde, Piano Strategico Digitale) che si pongono l'obiettivo di contrastare e invertire l'emergenza climatica, tramite i principali driver "mitigazione" e "adattamento", a loro volta declinati in azioni concrete. Il consiglio Comunale ha assunto il PUG ed ora è chiamato ad adottare il nuovo strumento urbanistico che cambierà completamente le logiche e gli standard del PRG di fine anni 1980 che erano insufficienti e non idonee.

Segnalato che nei documenti di programmazione vi sono alcuni elementi specifici collegati alle tematiche di riduzione dell'inquinamento e dei gas serra che meritano menzione specifica: 1) il PUMS che prevede la riduzione dei gas serra per almeno il 40% entro il 2030 da ottenersi con diversi elementi ed azioni; 2) il PUG che prevede tra l'altro la messa a dimora di 200.000 alberi a Modena entro il 2030, con la prospettiva di arrivare a un milione di alberi nel 2050.

Richiamati positivamente alcuni recenti esempi di azioni strutturali per la lotta all'emergenza climatica e alla sostenibilità ambientale complessiva del nostro territorio il recente "Piano Modena Full Led dell'Illuminazione Pubblica"; l'efficientamento energetico di tutto il patrimonio scolastico comunale; l'installazione di pannelli fotovoltaici su immobili pubblici; la revisione del servizio di raccolta rifiuti urbani con sistema misto e porta a porta; la realizzazione di boschi urbani.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a informare almeno una volta all'anno il Consiglio Comunale sull'andamento complessivo delle politiche e delle azioni messe in campo per combattere l'emergenza climatica con riferimento ai documenti strategici sopra citati; informare il Consiglio Comunale in merito a nuovi provvedimenti nazionali o regionali per combattere l'emergenza climatica a cui il Comune di Modena intende/ deve aderire; ad attuare gli indirizzi contenuti negli ODG già approvati dal Consiglio Comunale; ad aggiornare il Consiglio Comunale in merito all'attuazione del PUMS e PAESC in merito agli obiettivi di breve e medio termine con particolare riferimento alla diminuzione delle emissioni; ad attivarsi con Governo e parlamento affinché la nuova legislatura nazionale mantenga come prioritaria la lotta al cambiamento climatico e la sostenibilità dello sviluppo economico del Paese; mettere in campo ulteriori azioni pubbliche per rendere più efficaci e più tempestivi gli interventi volti alla consistente riduzione delle emissioni di gas serra e componenti climalteranti». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Purtroppo, anche oggi dobbiamo rilevare che sul fronte dell'emergenza climatica e comunque delle azioni per contenere l'aumento delle temperature, ridurre le emissioni di gas climalteranti, a Modena sembra di essere non dico all'anno zero, ma un po' indietro, perché anche in questo caso torniamo indietro, al Consiglio comunale del 25 luglio 2019, quando appunto Vedi, PD, Sinistra per Modena e - pare - Modena Solidale presentarono un ordine del giorno che richiamiamo nel documento di cui oggi siamo chiamati a discutere sull'emergenza climatica ed ambientale che fu approvato con il voto favorevole anche del Movimento 5 Stelle.

Un documento che in linea generale di principio ci pare molto simile a quello di cui stiamo parlando oggi, in quel documento si chiedeva testualmente di dichiarare lo stato di emergenza climatica e ambientale e attuare ogni azione possibile per ridurre le emissioni e finanziare incentivi e progetti come sostituzione di quelli inquinanti e di efficientamento energetico, appunto, per diminuire le emissioni di gas inquinanti in atmosfera. Con quell'atto veniva inoltre richiesto all'Amministrazione di mettere in atto ogni possibile contributo per contenere l'aumento della temperatura globale, entro il limite di 1,5 gradi, fissando l'obiettivo dell'azzeramento entro il 2014 delle emissioni nette di gas climalteranti, e di conseguenza adeguando gli obiettivi di riduzione del 40 per cento entro il 2030, previsti dall'Amministrazione nell'ambito del Patto dei Sindaci per l'Energia e il Clima, del PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima).

Insieme a quell'ordine del giorno sull'emergenza climatica, l'Assemblea consiliare approvò anche una seconda mozione proposta dalla Maggioranza, che chiedeva al Governo di decretare lo Stato di emergenza sanitaria, nella fattispecie con la Pianura Padana, a causa appunto dell'elevato inquinamento dell'aria e, di conseguenza, di finanziare incentivi e progetti, come appunto la sostituzione dei veicoli inquinanti e l'efficientamento energetico, sempre per diminuire l'immissione in atmosfera dei gas climalteranti.

Dico che coerenza vorrebbe, trattandosi di un impegno assunto dall'Amministrazione sulla base di un documento approvato dalla Maggioranza, che si facesse già oggi un punto su quell'impegno, al fine di comprendere se la situazione per Modena è allineata, se è davvero quella giusta o se sarebbe meglio aggiustare su qualcosa il tiro. Quell'informazione periodica sull'attività, rispetto a quegli impegni, dovrebbe essere già garantita, non dovrebbe essere sollecitata costantemente, oggetto di richieste. Cos'è stato fatto sul fronte degli incentivi per la diffusione dei mezzi elettrici e per il risparmio energetico? A che punto siamo nella strada per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione degli inquinanti e delle emissioni fissate al 2040? Quanto continuerà ad incidere il termovalorizzatore sulla produzione di CO<sub>2</sub> e nell'emissione di gas climateranti? A che punto siamo con il piano di efficientamento energetico avviato già da anni dal Comune anche su edifici super energivori, come quello di Via Santi, sede dell'Anagrafe, così come lo stesso Assessorato all'Ambiente. Quanto incide davvero il susseguirsi di limitazioni al traffico veicolare, anche oggi e domani, nel momento in cui il lockdown ha fatto emergere che anche con lo stop pressoché totale del traffico e della mobilità, dati ARPAE, l'inquinamento dell'aria non era tanto variato.

La riduzione drastica del traffico veicolare, durante il lockdown ha avuto un impatto non così eclatante sull'inquinamento. Dico che senza questi dati e senza una riflessione franca, aperta su questi temi, è difficile dare un senso politico ad un documento che pur tecnicamente splendido e bene articolato e formalmente accattivante come questo, il nostro voto - ci riserviamo di riflettere durante l'eventuale dibattito - sarebbe orientato sull'astensione".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Di nuovo, buonasera. La mozione, uno degli scopi che ha è proprio di ricordare una serie di provvedimenti che abbiamo comunque adottato, che presi ciascuno per ciascuno, sì, sono significativi, ma non sono di grande portata, come a livello di efficacia. È vero che alcune cose le avevamo già deliberate, ma quello che manca al Consiglio comunale, spesso, è l'esito di questi impegni. Facciamo fatica, l'abbiamo detto, forse soprattutto le posizioni, ma credo che questo riguardi anche la Maggioranza.

Da una parte, è vero che è una ripresa di temi già messi sul tavolo, dall'altra, e questa è secondo me la cosa più importante, non è un ... così, burocratico, ma visto che c'è stato in mezzo il Covid, in cui c'è stata una forma mentale, diffusa e trasversale per cui i problemi ambientali andavano al secondo, quarto, quinto, decimo e centesimo posto, perché il problema più grave era la pandemia, poi la tutela dell'economia, la sopravvivenza delle imprese e delle persone, è chiaro che non è inutile ribadire che siamo nella situazione che ha causato quella prima mozione aggravata, mentre l'attenzione alle tematiche, in realtà, è diminuita, si stanno sdoganando dei comportamenti. La mozione ricorda alcune cose, sottolinea l'importanza di questi aspetti e, più che altro, tenta di far capire a tutti che come il clima è condizionato da mille elementi, fattori e situazioni, la lotta al cambiamento climatico è fatta di 2 mila azioni di cui bisogna avere una visione coordinata.

Abbiamo richiamato quelle proattive, quelle che il Consiglio ha stabilito che dovevano essere delle azioni da fare, ma con l'occasione aggiungiamo che bisogna stare attenti a non fare azioni che vadano in senso contrario. In più, sappiamo tutti, come aggiornamento, che la situazione del clima è peggiorata, forse è peggiorata più velocemente anche rispetto alle previsioni scientifiche, a maggior ragione, quindi, la chiamata all'intervento è importante e deve essere tra i compiti anche di vigilanza e di stimolo del Consiglio comunale. Cercheremo di fare il punto con dei dati, ma far presente che qualsiasi azione facciamo non facciamo, effettivamente, ha una ricaduta.

Sbavature e mezzi passi indietro non ce li possiamo più permettere, ma non per una moda, perché vediamo concretamente, anche nella realtà quotidiana, che è esattamente così. Non è un burocratico "ricordiamoci che avevamo preso questi impegni", è proprio rinnovare l'importanza di questi temi e far presente a tutti che siamo corresponsabili, tassello per tassello, di qualcosa che è un habitat comune e complesso. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. condivido molto l'intervento della consigliera Manenti che mi ha preceduto e mi ha rubato il 50% del mio intervento. Un appello ancora più evidenziato dal fatto che siamo a novembre e stiamo facendo un Consiglio comunale con le finestre aperte. A me piace il caldo, però getta un po' di ansia questa situazione su quella che è la condizione del nostro Pianeta, di cosa ci attende e il timore - quello che diceva prima la Consigliera - che in realtà le cose si muovono più velocemente di quanto noi stessi, anche i più allarmisti, avevano previsto e preventivato.

Il tema ambientale non è più un tema dal quale si può prescindere o trovare compromessi, la grossissima difficoltà è riuscire a disgiungere, a non mettere più in contrapposizione quello che è il tema dello sviluppo, della crescita, della nostra vita quotidiana, quello che diceva prima Manenti, una situazione come quella del Covid, riuscire a non metterlo più in secondo piano. È molto complesso, perché è la nostra quotidianità, è i nostri problemi, adesso ci sarà il problema del caro bolletta, il tema di: accendiamo i camini, così risparmiamo.

Ecco, tutto questo è assolutamente legittimo, ma lo sforzo che dobbiamo fare, non perché è una scelta, ma perché ce lo impone una situazione dalla quale non possiamo più prescindere, è di trovare il modo di metterlo sempre al primo posto e, al massimo, far condividere quel primo posto con l'emergenza del momento. Si diceva che è un insieme di tasselli, sì, è un insieme di tantissimi tasselli, di tantissime azioni che l'Amministrazione deve fare e che credo che in larghissima parte stia facendo, ricordiamo il bando Calore, ricordiamo gli interventi di efficientamento energetico che stiamo vivendo, anche qua, con il cambio degli infissi, ricordiamo il cambio dell'illuminazione cominciata in tempi lontani, che ci permetterà di arrivare a breve alla totalità della copertura dell'illuminazione pubblica a led, ma non solo, tutte quelle iniziative previste dal PUG, tutte quelle logiche legate a quegli indici ambientali che permettono la costruzione di una città più sostenibile. Ne abbiamo già parlato tante volte, quindi, non torno a sottolinearli, è vero che non basta quello che fa l'Amministrazione pubblica, l'Amministrazione pubblica si deve fare portavoce verso quelle che sono le Amministrazioni di livello superiore, quindi, la Regione e lo Stato. Questo per rispondere alla consigliera Moretti che di fronte a: sono arrivati gli incentivi per le auto elettriche? No, ma non è che l'Amministrazione dà gli incentivi per le auto elettriche, è una misura nazionale, è una misura che colpevolmente, anche perché siamo al Governo tutti, a parte la consigliera Rossini, i nostri Governi non l'hanno fatto, ma adesso la consigliera Rossini è al Governo, quindi, chiederemo anche a lei, visto che siamo all'Opposizione, possiamo dire: non lo state facendo.

Come sta andando a Modena? È chiaro che sono misure che vanno viste in un ampio spettro di tempo. Vado a memoria, perché ho provato a cercare, ma non lo trovo più, nel 2008, l'obiettivo di una riduzione del 55 per cento entro il 2035. Credo che fu uno dei primi obiettivi, quello più lontano. È bello darci nuovi obiettivi, ma se cominciamo a mettere sempre dei punti zero, non si capisce uno da dove parte. Modena come era messa, è un dato dell'anno scorso, però vado sempre a memoria, avevamo ridotto il 28 per cento di emissioni di CO2 nella nostra Provincia nel 2021 e nel 2020, potenzialmente, mancherebbe un 27% ad arrivare all'obiettivo che c'eravamo dati. Siamo in

tabella di marcia, anche se ridurre la prima metà è sempre molto più facile che non ridurre la seconda metà, perché man mano che si fanno azioni, diventano sempre più difficili.

L'impegno che ci dobbiamo mettere è sempre maggiore, dobbiamo essere attenti a come vengono avanti tutte le nostre iniziative per non perderne il controllo, da qui, l'ordine del giorno che abbiamo sottoscritto, nel riprendere i vari documenti citati hanno al loro interno un Osservatorio, un momento in cui bisogna fare il punto. Riusciamo a fare un punto generale, rapidamente, per riuscire a capire come siamo messi e se serve cambiare direzione e intervenire da qualche parte?".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Molto è già stato detto, soprattutto negli ultimi due interventi che mi hanno preceduto. È vero che già nel 2019 ci fu quell'ordine del giorno sulla dichiarazione di emergenza climatica, ma a parte che è cambiato tutto da allora, purtroppo in peggio, abbiamo avuto il Covid, abbiamo avuto la crisi energetica, come giustamente ricordava il consigliere Lenzini, stiamo facendo un Consiglio a finestre aperte e siamo quasi in novembre. C'è un dato positivo, ricordo che in quella discussione ci fu anche qualche intervento ispirato a una sorta di negazionismo sul tema. Ora, nessuno più, nell'opinione pubblica, in quest'Aula direi nessuno, dice che in realtà il problema non c'è. Dire che questo è positivo è vero, ma poi devono conseguire fatti consequenti, scusate la ripetizione.

Parto da una considerazione che ha fatto la consigliera Moretti sul tema che c'è stato il lockdown, i dati non sono di molto cambiati. Non sono riuscito ad andare a cercare i dati, non so se i dati non siano cambiati, è vero una cosa, l'Emilia-Romagna ha fatto un'indagine, non su Modena, ma più generale, dove dice: "I risultati dello studio mostrano come lo spegnimento o la riduzione dell'immissione di una parte degli inquinanti non sia sufficiente a determinare una variazione apprezzabile e una formazione del particolato secondario e confermano che gli interventi, che possono essere intrapresi, non solo devono essere coordinati a livello di bacino, ma devono riguardare tutte le attività". Non è sufficiente una misura, è necessario un sistema. Come ricordava la consigliera Manenti e anche il consigliere Lenzini, questo è anche uno dei sensi di quest'ordine del giorno: lavoriamo sui piani, lavoriamo sulle singole misure, ma avendo il quadro complessivo che ci porti ad avere atteggiamenti coerenti.

Mi permetto una battuta su quello che anche qui richiamava il consigliere Lenzini nei riguardi della consigliera Rossini che è al Governo nazionale. Da questo punto di vista, non sono tanto preoccupato da quello che non verrà fatto, quanto da quello che si è già detto che si vuole fare. È simbolico? Sì, ma sta di fatto che intanto, non c'è più il Ministero della Transizione Ecologica, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dove il tema del discorso di insediamento del Consiglio è stato incentrato su ancora trivellazioni, come se la sicurezza energetica, che è importante, sia la cosa più importante. Personalmente, ritengo che il futuro del Pianeta, quindi, il tema degli obiettivi che ci dobbiamo porre per salvare il Pianeta, sia qualcosa che deve comunque sempre essere un sopravalore che determina qualsiasi misura.

Come si ricordava, abbiamo questi obiettivi: 2030, 2050, le percentuali, a me piace poco questo gioco dei numeri, degli obiettivi a lungo perché poi il mondo cambia, è cambiato in questi due anni, spesso e volentieri da questo punto di vista peggiora, quindi, magari quegli obiettivi che ci eravamo imposti al 2030 e al 2050 non sono più sufficienti. Conta di più essere quotidianamente su questi temi, tutti i piani che abbiamo citati non li abbiamo votati, ma interveniamo sempre su questi piani, che ci sono, sono i piani della città, sono i piani a dell'Amministrazione per portare il nostro

contributo, e vado a concludere, per renderli più efficaci dal nostro punto di vista, affinché quel 2030, 2050, in realtà siano obiettivi a breve termine perché - ahimè - non abbiamo più tempo".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Sono stata chiamata in causa, quindi, due parole le dico. Sono andata a recuperare quelli che erano stati i contenuti, a grandi linee, degli interventi sulla mozione del 2019 e la negazionista a cui faceva riferimento il collega Silingardi ero proprio io. Devo dire che la sostanza del mio intervento la ripeterei anche in questa sede perché l'ambientalismo alla Greta Thunberg che era anche oggetto di una delle mozioni, perché erano due le mozioni che abbiamo discusso nel 2019, ci trova molto distanti, innanzitutto distanti dal catastrofismo, in generale, e anche nella mozione presentata oggi c'è quest'approccio. Quello che vogliamo fare, è parlare di ambiente, quindi, di soluzioni per la tutela dell'ambiente. Condivido molto anche l'accostamento sulla sicurezza energetica perché è uno dei problemi che si sono rivelati veramente importanti a seguito della situazione che stiamo vivendo e della guerra in Ucraina che ci ha posti davanti alla nostra mancanza di autonomia a cui siamo arrivati per posizioni di un "no" a tutto che derivano da posizioni ideologiche e catastrofiste assunte in passato.

La distanza della nostra parte politica, rispetto a questo tipo di impostazione, non rispetto alla tutela dell'ambiente, su cui siamo assolutamente concordi e su cui possiamo insieme trovare soluzioni, ma su una visione catastrofista e anche che escluda la possibilità che l'origine del cambiamento climatico sia non solamente antropica, ma anche dovuta ad altri fattori. Lo ribadisco. Sicuramente c'è un fattore antropico importante, ma nessuno esclude che siano cambiamenti derivanti da cicli climatici che comunque nel corso dei secoli si sono verificati. Fermezza nella tutela dell'ambiente, importanza di raggiungere l'obiettivo dell'autonomia dal punto di vista energetico lasciando fuori dai dibattiti e dall'azione che oggi si deve fare le visioni catastrofiste e di un "no" a tutto. È vero che dobbiamo raggiungere determinati obiettivi, ma è vero che non lo possiamo fare a discapito della tutela delle persone, delle imprese, del lavoro. Dobbiamo riuscire a bilanciare questi aspetti.

Come ho espresso voto contrario alle mozioni del 2019, per gli stessi motivi, esprimo di nuovo voto contrario, ma non per una carenza di attenzione per gli aspetti ambientali, tutt'altro, proprio perché si vuole affrontare il tema dell'ambiente in maniera seria e scevra da impostazioni catastrofiste ed ideologiche, non possiamo essere d'accordo sul contenuto di questa mozione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego, consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Semplicemente raccogliendo la richiesta dei consiglieri della Lega, che li vedo ancora un attimo perplessi, devo capire se dobbiamo lasciare un po' più di tempo per chiarire se la mozione".

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere GIORDANI: "Okay, perfetto, ottimo. Come giustamente volevo dire anche io, questa volta mi ha anticipato Lenzini a, effettivamente è sotto gli occhi di tutti il fatto che siamo qui, al 27 ottobre, e per quanto mi riguarda, l'anno scorso avevo acceso i riscaldamenti da circa 10

giorni e quest'anno invece è ancora tutto spento. È chiaro che nel dispositivo che abbiamo messo giù tutti insieme non possiamo richiedere delle cose precise, però bisogna partire da un punto e decidere se dobbiamo perorare una causa e per quanto ci è dato nel nostro ruolo e via dicendo, trovate voi il termine: stare dietro, pungolare, seguire, stimolare l'Amministrazione comunale, la Giunta, l'Assessorato di riferimento, tutti gli organi per cominciare a fare anche noi la nostra parte per una situazione che veramente ci sta coinvolgendo tutti in prima persona. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prot. 395360 che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 19: i consiglieri Bergonzoni, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Contrari 2: i consiglieri Giacobazzi e Rossini.

Astenuti 2: i consiglieri Bertoldi e Moretti.

Risultano assenti i consiglieri Aime, Baldini, Bignardi, Bosi, Carriero, De Maio, Prampolini, Reggiani, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA